



IL DONO

1 | MARZO 2018

PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE

ASSOCIAZIONE FRIULANA

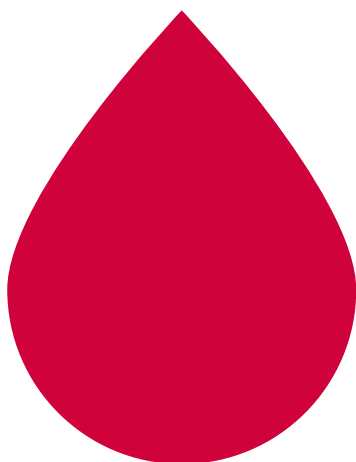
DONATORI SANGUE

Anno LX n. 291 Marzo 2018 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, NE/UD

**CON LA APP
PRENOTA
IL TUO DONO**



FIDAS



La app per prenotare la tua donazione e per metterti in contatto con AFDS – un modo giovane per essere generoso.



SOMMARIO

Iscritto al ROC
N. 20391 del 6.12.2010
Periodico trimestrale di informazione, educazione sanitaria, culturale e cronache di carattere associativo.
Edito a cura dell'A.F.D.S.
Associazione Friulana Donatori di Sangue - Udine
Settore propaganda
A.F.D.S.
Direzione, redazione, diffusione
Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia
Padiglione Ingresso - Primo Piano
33100 Udine
Piazzale S. Maria della Misericordia, 15
Tel. 0432 481818
Fax 0432 481200
E-mail afdsud@afdsud.it
ildono@afdsud.it
segreteria@afdsud.it
www.portaledeldono.it
Commissione e redazione:
Mauro Rosso (Presidente) Emanuela Cuccaroni, Marco Rossi, Michele Moret, Rita Di Benedetto, Roberto Tirelli, Loris Zoratti
Hanno collaborato a questo numero:
Barbara Cinausero, Ermanno Dentesano, Giovanni Cigni
Direttore editoriale
Roberto Flora
Direttore responsabile
Roberto Tirelli
Correttore di bozze
Luciano Olivo
Registrazione:
Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959
Avvertenza: i manoscritti e le foto non pubblicati non si restituiscono. Non si pubblicano componimenti poetici.
Stampa:
Lithostampa - Pasion di Prato (UD)
In copertina:
Primavera
Quarta di copertina:
Otto per mille
Spedizione:
Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti, Istituzioni pubbliche

UDINE tiratura copie 36.000

Per disguidi postali, indirizzi errati, doppio invio, si prega cortesemente di scrivere allegando la corretta destinazione.

EDITORIALE	3
DOVERI E DIRITTI	3
VITA ASSOCIATIVA	4
DAL CONSIGLIO DIRETTIVO	4
AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE	4
RISPONDIAMO ALLA CHIAMATA	5
NUOVE CONSIGLIERE	5
UNA NUOVA COLLABORAZIONE	5
DALLA SCUOLA AL CENTRO TRASFUSIONALE IN PULMINO	5
DATI AFDS 2017	6
CALENDARIO AUTOEMOTECA APRILE MAGGIO GIUGNO	7
LE SEZIONI AZIENDALI NEI SESSANT'ANNI DI STORIA DELL'AFDS	8
SINDACI DONATORI	9
CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO	9
DONA ANCHE A DUBAI	10
LETTERE AL DONO	11
PER BEN DONARE	11
MEDICINA	12
CONOSCERE IL SANGUE	12
L'ARENICOLA MARINA NON SOSTITUISCE IL DONO DEL SANGUE	12
LA VOCE DELLE SEZIONI	13
VITA ASSOCIATIVA	31
I CAMPEGGIATORI PER IL DONO	31
IL SENSO DEL DONO	32
EDUCARE AL DONO	32
LA SCOMPARSA DI GIOVANNI GRIMAZ	33
IL DONO DEL SANGUE È ANCORA ETICO?	34
FRIÛL	35
FLABIS	35
DONATORI IN FAMIGLIA	36
LAUREE IN DONO	37
FRIULI	38
CASTELMONTE: VENTICINQUE E PIÙ	38
IL PRESEPIO NELLA GOCCIA	38
POESIE	38
LA MORE DE SUDRI, FEMINE FUARTE E POETE VIVAROSE	39



BUINE PASCHE

A ducj i nestrìs letors
le Pasche dal Signor e puarti ogni ben
e tante voe di dà sanc par judà i malas
a resuri un poc
ancje lor in t'un cu le nature
che torne a sflurì.

DOVERI E DIRITTI

Per l'ennesima volta nel mese di gennaio abbiamo dovuto constatare ancora una non lieve carenza di sangue e non soltanto dei gruppi rari, prevedibile, ma anche di quelli più comuni. Eppure a guardare i dati dell'ultimo periodo dell'anno scorso ci eravamo confortati perchè s'era arrestata la perdita di donazioni (2.200 comunque in meno rispetto al 2016) ed anzi una piccola crescita, soprattutto di giovani, incoraggiava un certo ottimismo.

Da mesi ci si sta chiedendo come fare per superare questo problema dei vuoti che si ripete d'abitudine pure in luglio ed agosto, ma, sempre più spesso, anche in alcuni giorni della settimana in tempi normali.

L'AFDS di Udine ha le idee chiare ed ha presentato alcune proposte precise ai responsabili dell'area vasta trasfusionale udinese fra cui: Incrementare la prenotazione associativa allargando la possibilità di prenotare le poltrone anche nelle prime ore della giornata; Portare da 48 a 24 ore il preavviso delle prenotazioni; Qualora si presentino donatori non prenotati per il sangue intero medici ed infermieri abbiano a continuare il servizio sino a che non sono stati tutti prelevati; Aprire il prelievo in aferesi anche nella mattinata della domenica nel centro di Udine; Disponibilità da parte di medici ed infermieri ad una flessibilità di orario per venire incontro a quanti non possono donare in mattinata; Incrementare le uscite dell'autoemoteca; Incrementare le disponibilità per le donazioni collettive nei centri periferici.

Giustamente, però, ci dobbiamo tutti impegnare affinché i donatori ci siano. Se ogni sezione mandasse un donatore al giorno... ogni problema sarebbe risolto. Ma non è così.

Di fronte alle difficoltà si va a cercare di chi è la colpa e, d'abitudine, sono sempre gli altri variamente identificati. Manca, invece, una serena, ma anche severa autocritica perchè ci dobbiamo chiedere: ho fatto tutto il possibile? Preliminare deve essere un esame di coscienza in casa nostra se, in effetti, tutti stiamo compiendo il nostro dovere, non solo di donare, ma anche di promuovere il dono e le adesioni alla nostra Associazione.

Cinque mila donatori non iscritti nell'area vasta udinese ci interrogano: abbiamo fatto abbastanza per

diffondere i valori del dono associato? I malati che necessitano piastrine o plasma o viceversa sangue intero, ai quali taluni negano, pur potendolo fare, questa donazione dicendo "dono quel che voglio", non mettono forse in crisi la nostra missione di donatori? Si guarda forse troppo spesso ai diritti piuttosto che ai doveri. Non si fa parte di una associazione come l'AFDS per star fermi. Uno dei compiti principali che viene assegnato alle associazioni di donatori è la CHIAMATA, il che presuppone una attività, non una passività. Ed allora non è concepibile che ci siano coloro che affermano "io non chiamo nessuno". Però, se lo fa qualcun altro al posto loro, si sentono offesi perchè privati di alcune prerogative (visibilità o "potere" soprattutto locali): lesa maestà.

Prima di esigere i nostri legittimi diritti dobbiamo ottemperare ai nostri doveri di Associazione, che non sono lo strepitare per una foto su questo periodico o l'impegnarsi solo per la festa annuale. C'è di più.

Quando avremo fatto tutto il possibile allora sarà lecito presentare le richieste al legislatore ed ai trasfusioneisti, a cominciare da orari più flessibili, da più poltrone a disposizione, da migliori servizi, etc.

Quest'anno 2018 è un anno importante: l'AFDS compie 60 anni e deve essere all'altezza della sua storia e delle persone che l'hanno fatta grande. Si tratta di far frutto delle novità che il 2017 ha portato con sé sia all'interno dell'associazione sia per quanto riguarda il sistema trasfusionale. È il momento per guardare al futuro nella consapevolezza che ci vuole a tutti i livelli una maggiore responsabilità perchè le donazioni calano e le trasfusioni aumentano, mettendo in discussione l'autosufficienza. Stiamo vivendo il paradosso di avere il più alto numero di donatori in Italia rispetto alla popolazione residente, ma il più basso indice donazionale.

È da anni che si richiede un piccolo sforzo in più affinché ogni donatore compia almeno due volte all'anno il suo atto generoso.

Di massimo rilievo è l'impegno per la rivitalizzazione delle sezioni. In recenti iniziative abbiamo potuto constatare come le risposte, da parte della base di 200 sezioni, raramente superino le 50 qualunque cosa venga proposta e

spesso dopo più solleciti. Ciò significa che tre quarti delle sezioni non sono recettive ed allora bisogna chiedersi seriamente se non sia il caso di verificare qual'è il significato di formare una sezione, le sue motivazioni, il suo ruolo nella realtà locale.

Nel corso dell'anno 2017 il Consiglio direttivo provinciale ha cercato di dare l'esempio, coinvolgendo tutti i suoi componenti nelle scelte e nella partecipazione ad un comune progetto associativo. I risultati hanno portato ad una svolta positiva di cui tutti se ne sono accorti anche al di fuori del nostro ambiente. Non sarà la perfezione, ma è un modello che potrebbe essere al meglio applicato anche a livello sezionale cercando un'armonia, il che significa accettare anche i difetti delle persone, prendendole così come sono, tutte utili al raggiungimento dell'obiettivo comune.

Forse abbiamo trascurato l'intensità delle campagne di sensibilizzazione che un tempo erano più frequenti e mobilitavano le sezioni, ma, purtroppo, bisogna anche prendere atto che i tempi sono cambiati e che la crisi economica ha messo in crisi anche l'associazionismo del dono del sangue (come lo testimonia quotidianamente la ns rassegna stampa).

Infine una riflessione sulle attese che abbiamo in relazione a quelle che saranno le nuove politiche socio sanitarie, dove dobbiamo portare il nostro apporto modificando le convenzioni e le prassi per dare il meglio al donatore come si dà il meglio all'ammalato.

Anche per questo motivo dobbiamo compiere per bene il nostro dovere e dimostrarlo nei fatti, come hanno svolto il loro dovere quanti ci hanno preceduti in questo cammino di solidarietà.

Così a pieno titolo e senza remore potremo chiedere maggiori diritti per favorire ed accrescere il dono.

L'AFDS

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2017

Il Consiglio esamina alcune proposte di modifica regolamentare e statutaria da sottoporre alle riunioni di zona primaverili.

Viene approvata la convenzione con l'Associazione ACSI Ciclismo per alcune iniziative comuni in materia di promozione del dono e dello sport.

Vengono esaminate alcune situazioni di disagio verificatesi nei centri trasfusionali di Udine, Gemona e Palmanova.

Il consigliere Chiarandini riferisce sulla FIDAS regionale circa l'ingresso dell'ACDS Carnica e l'uscita di ADS Trieste. Il vice Presidente Rosso illustra i dati che, pur non recuperando del tutto le perdite, dimostrano una grande e aumentata partecipazione dei giovani.

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2017

Il Consiglio si riunisce a Marano Lagunare ed è preceduto dal saluto del Sindaco e del Presidente della locale sezione.

Entrano a far parte del Consiglio due nuove consigliere: Sandra Piazza per la zona Litoranea occidentale e Anna Panigara per la zona Collinare nord.

Viene approvato il regolamento per i progetti zonal di propaganda.

Sono nominati i delegati al Congresso FIDAS di Napoli e i nuovi componenti delle commissioni consiliari. Il vice Presidente Rosso riferisce sull'andamento delle donazioni.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2018

Il Consiglio riceve Valerio Gaiotto, responsabile dell'organizzazione di Telethon, che ringrazia l'AFDS per la collaborazione.

Seguono le relazioni dei giovani partecipanti al corso FIDAS di Roma, nonché di Diego Berton e Michele Fadone. Il Consiglio ne terrà buon conto nelle attività future.

Viene deciso di avviare la chiamata dei donatori telefonicamente in due fasce orarie quotidiane feriali e di ulteriormente impegnare i Presidenti ed i Consigli direttivi sezionali in tale fondamentale attività.

Verrà inoltre dato l'avvio sperimentalmente ad un trasporto degli studenti dalle scuole ai centri trasfusionali per liberare alcune uscite di autoemoteca da destinare alle località disagiate sul territorio.

SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 2018

Il Consiglio ascolta la illustrazione del progetto di chiamata dei donatori illustrato dal Presidente Flora.

Il vice Presidente Mossenta riferisce circa i contatti per la collaborazione con la Federazione delle società calcistiche per una iniziativa promozionale del dono seguita dal giovane Michele Fadone.

Vengono presentate le proposte della commissione propaganda per l'anno in corso.

Viene fra l'altro ripresa la tradizionale settimana di propaganda de "le Palme" con una nuova iniziativa zonale. Il consigliere Papais riferisce circa gli incontri per il centro di Latisana sia per la partecipazione a Saponi pro loco.

SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2018

Il Consiglio riceve per un incontro-confronto il primario dell'area vasta trasfusionale udinese dott. Vincenzo De Angelis.

Si procede quindi a stilare il programma per il Congresso di Udine fissato per il 23 settembre.

AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

A norma dello Statuto Associativo si comunica che l'Assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Friulana Donatori di sangue si terrà in Udine presso l'Auditorium A. Comelli di via Sabbadini in prima convocazione alle ore 5.00 ed in seconda convocazione

SABATO 26 MAGGIO 2018 ALLE ORE 14.30

Con il seguente
ORDINE DEL GIORNO:

- Relazione morale del Presidente
- Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 2017
- Esame ed approvazione del bilancio preventivo 2018
- Autorizzazione al Consiglio Direttivo provinciale alla modifica dei regolamenti
- Designazione della sede congressuale 2019
- Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
Roberto Flora

RISPONDIAMO ALLA CHIAMATA

Dal 1 marzo in via sperimentale, qualora non lo facciamo le sezioni, con chiamate telefoniche alle ore pasti, la segreteria AFDS chiamerà al dono i donatori che sono idonei a farlo. È una novità cui rispondere subito con la prenotazione.

Il dono del sangue, infatti, poggia sul pilastro del volontariato, ma se non lo si esercita si rende necessario ricordare che vi è una crescente domanda di trasfusioni sanguigne e bisogna farvi fronte.

Il dono deve essere senza condizioni poiché poggia su una morale disinteressata che purtroppo non corrisponde alla mentalità odierna in quanto in molti cercano gratificazioni dalla loro generosità, agendo spesso per spontaneità piuttosto che in ossequio ad un dovere.

Ecco perché allora è necessaria la chiamata.



Questo non è il metodo per cercare donatori: bisogna usare la chiamata meglio se porta a porta.

NUOVE CONSIGLIERE

ZONA LITORANEA OCCIDENTALE

Sandra Piazza di Latisana è stata eletta all'unanimità consigliere provinciale dell'AFDS dalla zona Litoranea Occidentale a seguito delle dimissioni per ragioni di lavoro della consigliera Michela Meneguzzi. Laureata in filosofia, molto attiva nell'ambito sociale, insegnante. Dal 1994 è iscritta all'AFDS.



ZONA COLLINARE NORD

Anna Panigara è nata a Paluzza in Carnia e risiede a Gemona. Ha frequentato l'istituto Magistrale e svolto per 12 anni la professione di insegnante di scuola dell'infanzia e per 30 anni quella di insegnante elementare nelle scuole statali principalmente presso l'istituto comprensivo di Gemona del Friuli, fungendo anche la funzione di coordinatrice del plesso scolastico di Ospedaletto per 10 anni oltre ad altre referenze quali quella per la sicurezza.



UNA NUOVA COLLABORAZIONE

Gianni Cigni da questo numero collabora con le sue vignette al nostro periodico. Grazie!

CORRI A DONARE Dalla scuola al centro trasfusionale in pulmino

Partirà in primavera, sempre a titolo sperimentale, il trasporto degli studenti donatori dalle scuole ai centri trasfusionali per mezzo di un pulmino e ciò al fine di liberare alcune uscite dell'autoemoteca da destinare alle località più disagiate, per offrire una maggior capacità di accogliere donatori e per una maggior tranquillità soprattutto per coloro che donano per la prima volta.

DATI AFDS 2017

DONAZIONI AFDS PER CENTRI (dati al 31/12/17)							
CENTRO TRASFUSION.	2015	2016	variaz.	perc.	2017	variaz.	perc.
UDINE	17.357	16.248	-1.109	-6,39%	15.261	-987	-6,07%
SAN DANIELE	5.644	5.105	-539	-9,55%	4.951	-154	-3,02%
TOLMEZZO	4.429	4.099	-330	-7,45%	3.963	-136	-3,32%
PALMANOVA	4.075	3.914	-161	-3,95%	3.594	-320	-8,18%
CIVIDALE	2.843	2.644	-199	-7,00%	2.534	-110	-4,16%
LATISANA	1.255	1.173	-82	-6,53%	1.149	-24	-2,05%
GEMONA	285	517	232	81,40%	336	-181	-35,01%
ALTRI CENTRI	1.372	1.035	-337	-24,56%	780	-255	-24,64%
AUTOEMOTECA	4.558	4.570	12	0,26%	4.534	-36	-0,79%
Totale	41.818	39.305	-2.513	-6,01%	37.102	-2.203	-5,60%

SEZIONI AFDS - DONAZIONI (dati al 31/12/17)							
ZONA	2015	2016	var.	perc.	2017	var.	perc.
ALTO TORRE	3.634	3.437	-197	-5,42%	3.204	-233	-6,78%
CANAL DEL FERRO	1.522	1.413	-109	-7,16%	1.374	-39	-2,76%
CARNIA OCCIDENTALE	1.513	1.403	-110	-7,27%	1.390	-13	-0,93%
CARNIA ORIENTALE	2.364	2.175	-189	-7,99%	2.113	-62	-2,85%
CENTRO FRIULI	2.464	2.417	-47	-1,91%	2.213	-204	-8,44%
COLLINARE NORD	3.551	3.404	-147	-4,14%	3.124	-280	-8,23%
COLLINARE SUD	2.984	2.732	-252	-8,45%	2.675	-57	-2,09%
LITORANEA OCCIDENTALE	3.060	2.829	-231	-7,55%	2.560	-269	-9,51%
LITORANEA ORIENTALE	2.401	2.261	-140	-5,83%	2.160	-101	-4,47%
MEDIO TORRE	3.120	2.928	-192	-6,15%	2.685	-243	-8,30%
PROFESSIONI	2.143	2.016	-127	-5,93%	1.860	-156	-7,74%
RISORGIVE	3.896	3.654	-242	-6,21%	3.449	-205	-5,61%
STUDENTESCHE	2.574	2.457	-117	-4,55%	2.483	26	1,06%
UDINE EST	2.128	1.976	-152	-7,14%	1.884	-92	-4,66%
UDINE OVEST	1.283	1.174	-109	-8,50%	1.124	-50	-4,26%
VALLI NATISONE	3.181	3.029	-152	-4,78%	2.804	-225	-7,43%
Totali	41.818	39.305	-2.513	-6,01%	37.102	-2.203	-5,60%

SEZIONI AFDS - NUOVI ISCRITTI (dati al 31/12/17)							
ZONA	2015	2016	var.	perc.	2017	var.	perc.
ALTO TORRE	86	83	-3	-3,49%	93	10	12,05%
CANAL DEL FERRO	59	59	0	0,00%	74	15	25,42%
CARNIA OCCIDENTALE	72	67	-5	-6,94%	64	-3	-4,48%
CARNIA ORIENTALE	105	69	-36	-34,29%	86	17	24,64%
CENTRO FRIULI	72	63	-9	-12,50%	57	-6	-9,52%
COLLINARE NORD	122	115	-7	-5,74%	100	-15	-13,04%
COLLINARE SUD	101	65	-36	-35,64%	89	24	36,92%
LITORANEA OCCIDENTALE	131	142	11	8,40%	125	-17	-11,97%
LITORANEA ORIENTALE	102	108	6	5,88%	92	-16	-14,81%
MEDIO TORRE	93	94	1	1,08%	111	17	18,09%
PROFESSIONI	79	61	-18	-22,78%	83	22	36,07%
RISORGIVE	120	120	0	0,00%	116	-4	-3,33%
STUDENTESCHE	533	529	-4	-0,75%	571	42	7,94%
UDINE EST	93	98	5	5,38%	91	-7	-7,14%
UDINE OVEST	42	34	-8	-19,05%	31	-3	-8,82%
VALLI NATISONE	112	70	-42	-37,50%	88	18	25,71%
Totali	1.922	1.777	-145	-7,54%	1.871	94	5,29%

CALENDARIO AUTOEMOTECA aprile, maggio, giugno



SABATO 7 APRILE 2018	FORNI AVOLTRI	PIAZZALE SCUOLE ELEMENTARI
DOMENICA 8 APRILE 2018	TARVISIO	RETRO POLIAMBULATORIO
LUNEDÌ 9 APRILE 2018	CAVE DEL PREDIL	VIA GARIBALDI 3
GIOVEDÌ 12 APRILE 2018	ISTITUTO LINUSSIO	SEDE DI POZZUOLO
VENERDÌ 13 APRILE 2018	ZANON - DEGANUTTI	COMUNICARE LOCALITÀ
SABATO 14 APRILE 2018	FLAIBANO	IMPIANTI SPORTIVI DI VIA DIVISIONE JULIA
DOMENICA 15 APRILE 2018	RONCHIS	PIAZZA TROMBETTA C/O ORATORIO
LUNEDÌ 16 APRILE 2018	ZANON - DEGANUTTI	COMUNICARE LOCALITÀ
MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018	ISTITUTO LINUSSIO	SEDE DI CODROIPO
GIOVEDÌ 19 APRILE 2018	MATTIONI CIVIDALE	ISTITUTO SCOLASTICO
VENERDÌ 20 APRILE 2018	ITI MALIGNANI	ISTITUTO SCOLASTICO
SABATO 21 APRILE 2018	TALMASSONS	PIAZZALE AUDITORIUM - FRONTE MUNICIPIO
DOMENICA 22 APRILE 2018	PRADAMANO	PRADAMANO
MARTEDÌ 24 APRILE 2018	LICEO COPERNICO	CORTILE ISTITUTO
MERCOLEDÌ 25 APRILE 2018	VILLA SANTINA	PIAZZA G. GARIBALDI
GIOVEDÌ 26 APRILE 2018	MORUZZO	VIA CENTA 11 PIAZZA COMUNE
VENERDÌ 27 APRILE 2018	ISTITUTO PERCOTO	ISTITUTO SCOLASTICO
SABATO 28 APRILE 2018	VALLI SAN LEONARDO	CIRCOLO CULTURALE - AREA FESTEGGIAMENTI SCRUTTO
DOMENICA 29 APRILE 2018	RUDA + VILLA VICENTINA	PIAZZA LIBERTÀ RUDA
VENERDÌ 4 MAGGIO 2018	ITA CIVIDALE	ISTITUTO SCOLASTICO
SABATO 5 MAGGIO 2018	ARTA TERME	SEDE ASSOCIAZIONI
DOMENICA 6 MAGGIO 2018	POZZUOLO	SCUOLE MEDIE
MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018	ISTITUTO PERCOTO	ISTITUTO SCOLASTICO
MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018	ISTITUTO CECONI	ISTITUTO SCOLASTICO
SABATO 12 MAGGIO 2018	MOGGIO - CHIUSAFORTE - VAL RESIA	VIA MARCONI
DOMENICA 13 MAGGIO 2018	RAVASCLETTO	SEDE PROTEZIONE CIVILE
MARTEDÌ 15 MAGGIO 2018	SAN VITO AL TORRE	PIAZZA DELLA CHIESA
MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2018	ITI MALIGNANI	ISTITUTO SCOLASTICO
GIOVEDÌ 17 MAGGIO 2018	OSOPPO	PIAZZA NAPOLEONE - SOTTOSALA CONSILIARE
SABATO 19 MAGGIO 2018	VENZONE	PIAZZA MUNICIPIO
DOMENICA 20 MAGGIO 2018	PLASENCIS	PIAZZA DELLA VITTORIA - MERETO
MARTEDÌ 22 MAGGIO 2018	CASSACCO	VIA MARINONI 9 CASSACCO
MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 2018	UNIVERSITARI	COMUNICARE LOCALITÀ
SABATO 26 MAGGIO 2018	MALBORGHETTO	CAMPO SPORTIVO
DOMENICA 27 MAGGIO 2018	ACDS PALUZZA	
LUNEDÌ 28 MAGGIO 2018	CAVE DEL PREDIL	VIA GARIBALDI 3
MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2018	LICEO COPERNICO	CORTILE ISTITUTO
GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2018	ORZANO	EX SCUOLA MATERNA
VENERDÌ 1 GIUGNO 2018	MONTEREALE VALCELLINA	
SABATO 2 GIUGNO 2018	OVARO	POLIAMBULATORIO
DOMENICA 3 GIUGNO 2018	TARVISIO	RETRO POLIAMBULATORIO
GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2018	3° GUASTATORI	CASERMA BERGHINZ VIA SAN ROCCO
VENERDÌ 8 GIUGNO 2018	AVIS PREMARIACCO	
SABATO 9 GIUGNO 2018	MARTIGNACCO	PALAZZO POLVEROSI
DOMENICA 10 GIUGNO 2018	AQUILEIA	VIALE GRAMSCI
TUESDAY 12 GIUGNO 2018	VARMO	VIA G. A. DA PORDENONE
GIOVEDÌ 14 GIUGNO 2018	PROVINCIALE	
VENERDÌ 15 GIUGNO 2018	FAEDIS	VIA MATTEOTTI
SABATO 16 GIUGNO 2018	MUZZANA	CAMPO SPORTIVO VIA MORETTON
DOMENICA 17 GIUGNO 2018	SEDEGLIANO	PIAZZETTA TESSITORI
LUNEDÌ 18 GIUGNO 2018	CERVIGNANO	LARGO MONSIGNOR LUIGI COCCO
GIOVEDÌ 21 GIUGNO 2018	OSOPPO	PIAZZA NAPOLEONE - SOTTOSALA CONSILIARE
VENERDÌ 22 GIUGNO 2018	OFFICINE DANIELI	SEDE OFFINE DANIELI BUTTRIO
SABATO 23 GIUGNO 2018	PAULARO	PIAZZALE SCUOLE
DOMENICA 24 GIUGNO 2018	LESTIZZA	SALA PARROCCHIALE
VENERDÌ 29 GIUGNO 2018	PONTEBBA	PALAGHIACCIO
SABATO 30 GIUGNO 2018	COMUNALE CODROIPO	ORATORIO PARROCCHIALE

LE SEZIONI AZIENDALI NEI SESSANT'ANNI DI STORIA DELL'ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE

L'Associazione Friulana Donatori di sangue ha, nel 1958, il suo nucleo fondativo in una azienda storica della periferia di Udine, il "Cotonificio udinese".

Il primo Presidente e fondatore è don Antonio Volpe, il cappellano di fabbrica e gran parte di coloro che sottoscrivono l'atto costitutivo provengono dal medesimo stabilimento, che impiegava qualche centinaio di operai, soprattutto donne.

Il Friuli di quegli anni stava abbandonando la tradizionale economia agricola e nascevano piccole e medie imprese in un tessuto produttivo virtuoso che, assieme all'artigianato, porterà ad un notevole sviluppo. Le più consistenti attività industriali nascevano a Pordenone, al traino della Zanussi, leader negli elettrodomestici che stavano entrando allora in tutte le famiglie ed il tradizionale polo cantieristico di Monfalcone. In entrambe le realtà gli operai spontaneamente solidali fra loro creano dei gruppi di donatori di sangue.

Nei primi anni di vita dell'AFDS le sezioni aziendali sono una ventina, in maggioranza del settore metalmeccanico come SAFAU, BERTOLI, WEISENFELS, OFFICINE ROMANUT, DA-

NIELI, REX, LIMA, ENCIA, FERRIERE NORD, altre provengono dai servizi come POSTE, FERROVIERI, SFE che sarà poi ENEL, da fabbriche di bevande come la SOFIB o di birra, DORMISCH e la MORETTI, da cartiere come la ICCI, da salumifici come il MORGANTE, da concerie, da banche, dall'ATM nei trasporti pubblici, da mobilifici come PATRIARCA, e persino da una COOPERATIVA ASFALTISTI. Soltanto a leggere questi nomi si comprende una grande pagina di storia di un Friuli che, purtroppo, non c'è più.

È vero che, poi, altre sono sorte, ma questo era il nucleo storico che a poco a poco è venuto meno.

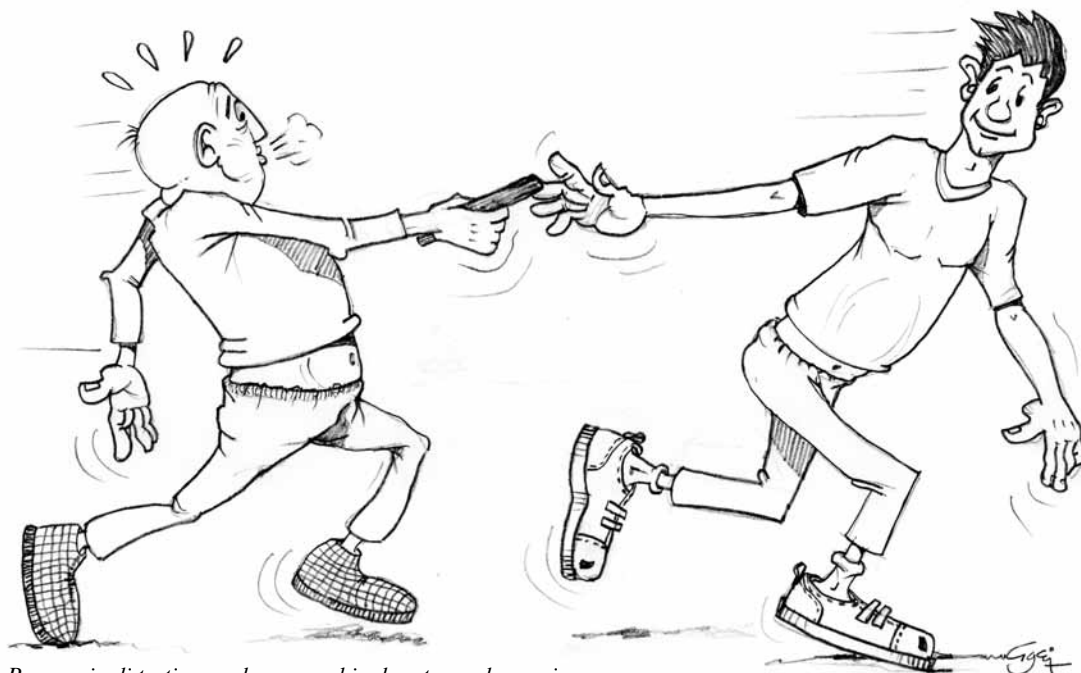
Le sezioni aziendali infatti, hanno rappresentato la storia del Friuli operaio del secondo dopoguerra, una storia di lavoro, di sacrificio, di capacità manuali e creative. Da esse sono usciti alcuni fra i più solerti dirigenti associativi fra i quali si ricordano Camatta, Mucin, Bonutti, Vecchiutti, per citarne solo alcuni di coloro che abbiamo conosciuto ed apprezzato in tempi più recenti.

Negli anni Settanta, a causa di crisi aziendali, è incominciato a venir meno il numero delle sezioni del settore

privato. Ne sono rimaste poche vitali: le OFFICINE DANIELI, le FERRIERE NORD, la AUTOMOTIVE di Tolmezzo, la SAF autotrasporti, la BANCA DEL FRIULI, e poi alcune che progressivamente stanno perdendo consistenza numerica come TELECOM, ENEL. Il settore pubblico o parapubblico è stato, invece, colpito, soprattutto negli anni Novanta dal blocco delle assunzioni e dalla riduzione degli organici, il che ha impedito il rinnovamento.

I due raggruppamenti aziendali formati da 10-12 sezioni hanno avuto crescenti difficoltà operative per cui solo poche realtà hanno continuato nel dono e nella partecipazione attiva alla vita associativa.

Nel 2016 al termine di un processo di revisione sono rimaste nel settore pubblico le due sezioni legate agli enti locali (Comune e Provincia) di Udine. Sono state unificate le due sezioni bancarie in una sola, così come la sezione ospedaliera si è unita a quella dei dentisti e dei farmacisti oltre a comprendere già gli studenti in medicina. Si sono unite pure le sezioni del settore trasporti, mentre alcune altre sopravvivono autonomamente legate soprattutto alla compattezza del piccolo gruppo dirigente che le anima.



Passaggio di testimone da un vecchio donatore ad uno giovane.

● VITA ASSOCIATIVA

Oggi i donatori delle sezioni aziendali sono circa mille, ma agli inizi erano molto più numerosi.

La vita dell'azienda è strettamente legata a quella della sezione.

È una questione di appartenenza per cui ci si sente parte di una comunità di lavoratori, ma questa storica solidarietà purtroppo oggi trova molte difficoltà dovute ad una crisi che vede uno stillicidio di perdita di posti di lavoro, mancanza di importanti investimenti, delocalizzazione, concentrazione, produzioni non competitive, arretratezza tecnologica, errori finanziari. Il problema maggiormente ostativo alla donazione è quello dell'assenza o della precarietà del lavoro che, essendo una grave limitazione alla persona e ferendone nel profondo la dignità, pone in secondo piano questa forma di solidarietà. Si è constatato che il disoccupato dona meno di chi ha un lavoro, pur potendo avere a sua disposizione più tempo libero. Anche chi il lavoro ce l'ha trova non poche difficoltà a donare in quanto i permessi per farlo spesso costituiscono un problema per l'azienda, oggi con personale sempre più risicato, in quanto il costo dei dipendenti è il più gravoso nella concorrenza con paesi esteri ove questa voce ha molto meno incidenza.

L'Associazione difende il diritto-dovere di donare, ma prende sempre più coscienza che il problema va risolto con orari più flessibili dei centri trasfusionali, con un maggiore impegno dell'autoemoteca, con aperture pre festive e festive agevolate per delle donazioni di gruppo o collettive.

Inoltre raccomanda ai donatori di seguire le regole aziendali di preavviso in tempo utile della donazione e, se si tratta di un lavoro non pesante di fruire con moderazione del permesso giornaliero, che, comunque, non può essere considerato un giorno di ferie in più.

La sezione AFDS è corresponsabile del buon andamento aziendale.

I donatori-lavoratori friulani hanno saputo essere poi fondamentali elementi di socialità e di impegno anche nelle loro aziende, con un forte senso di appartenenza.

I tempi ora sono cambiati e, invece delle sezioni aziendali, sono cresciute le sezioni professionali che uniscono nel dono del sangue quanti esercitano la medesima professione, non necessariamente legati alla medesima realtà lavorativa.

SINDACI DONATORI

Il 17 dicembre, durante la donazione collettiva domenicale coordinata dalle sezioni di Orzano e Attimis presso il centro di raccolta sangue dell'ospedale di Cividale del Friuli, le sezioni di Moimacco e di Orzano/Remanzacco hanno portato per la prima volta i loro sindaci a donare.

Un gesto importante da parte di quella che è la figura che rappresenta l'autorità sanitaria del Comune che amministrano, nato dalla loro volontà di essere più vicini all'associazione AFDS; l'idea si è concretizzata domenica 17 dicembre a Cividale dove due nuovi donatori "speciali" si sono aggiunti alla nostra associazione AFDS.

Durante la mattinata ci sono state in totale 24 donazioni.

I sindaci sono: Moimacco: Enrico Basaldella, Orzano/Remanzacco: Daniela Briz.



I Sindaci donatori con la dott.ssa Gallizia.

CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO

Sabato 23 dicembre l'AFDS ha indetto una conferenza stampa allo scopo di ringraziare i Donatori, i Presidenti ed i dirigenti di sezione, tutti coloro che hanno collaborato con l'Associazione per le diverse iniziative intraprese nel 2017.

Assieme al Presidente Flora che ha tracciato un bilancio positivo di quanto compiuto soprattutto per l'incremento delle donazioni dei giovani ed il successo della app "lo dono" hanno partecipato all'incontro l'assessore regionale Maria Sandra Telesca e il Direttore generale dell'ASUIUD Mauro Delendi.

Entrambi si sono complimentati per il lavoro svolto dall'Associazione che costituisce una delle certezze della politica sanitaria regionale. All'incontro hanno partecipato pure le dottoresse Totis e Gallizia, il dott. Barillari, gli esponenti FIDAS Medeot e Chiarandini.

DONA ANCHE IN DUBAI



Panorama di Dubai. A destra Paolo Bazzocchi con il Presidente Flora.

Quando si è donatori lo si è sempre anche quando ci si trova per ragioni di lavoro fuori di casa. L'udinese Paolo Bazzocchi lo fa anche in Dubai. Per chi si dovesse trasferire a Dubai per lavoro e avesse voglia di continuare a donare regolarmente il sangue è ora possibile farlo.

È infatti operativa in ogni principale ospedale la sezione donatori sangue dove, rispettando i migliori standard igienici ed operativi, è possibile donare sangue e plasma.

L'impostazione è di stampo europeo ed è possibile donare tutti i giorni della settimana dalle ore 8.00 alle 20.00 di sera ininterrottamente.

Prima della donazione come qui in Italia si compila un questionario con una serie di domande simili alle nostre, poi si passa alla visita medica e poi alla donazione, il tutto nel giro massimo di 30 minuti.

Viene rilasciato un tesserino dove però non vengono registrate le donazioni che però il donatore può visionare via internet nel proprio profilo all'interno del sito dei donatori.

La quantità prevista è sempre 450 ml. E si può donare sangue intero ogni 90 giorni. Gli esami medici non vengono mandati ma in caso di problematiche legate al sangue si viene immediatamente chiamati via telefono.

I donatori sono multietnici avendo a Dubai la presenza di più di 200 differenti nazionalità di abitanti e l'asso-

ciatione promuove varie campagne pubblicitarie su giornali e televisioni avendo avuto anche come testimonial il giocatore di calcio Ronaldo.

Dubai vuole diventare una capitale mondiale della salute investendo in numerose strutture ospedaliere

tutte di alta qualità e professionalità e quindi anche l'aspetto Donazione sangue riveste un importante carattere. Il donare sangue unisce i popoli e le persone ed a Dubai questo risulta essere molto tangibile ed importante.

Paolo Bazzocchi



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Nello scorso numero di dicembre abbiamo pubblicato una lettera di Pierpaolo Ponta di Martignacco circa il Congresso di Premariacco.

Risponde Nino Mossenta vice Presidente incaricato di presiedere alla organizzazione dei Congressi associativi: *"Ho letto con rispetto la lettera del sig. Pierpaolo Ponta e mi permetto di condividere alcune sue considerazioni e sarei lieto di incontrarlo perché le proposte di tutti ci possono essere utili. Personalmente penso che dopo aver fatto 50 donazioni devo solo ringraziare il Signore per aver avuto la salute in maniera costante il che mi ha permesso di donare. Ripeto il Signore perché da cristiano penso che me l'abbia regalata.*

Penso comunque che tutti siano a conoscenza che il Congresso inizi dopo la Messa, che è ritenuta un evento a se stante al quale si partecipa senza obblighi e molti, infatti, non vi partecipano. Una messa non può essere definita monotona. È una messa e basta. Inoltre come recita il nostro Statuto l'AFDS è "apolitica, apartigiana, aconfessionale".

Circa gli interventi durante la cerimonia: tre sono stati istituzionali (sindaco, presidente provincia, assessore regionale), tre associativi (presidente sezione, presidente FIDAS, presidente AFDS), e nell'insieme hanno parlato per mezz'ora. Per quanto riguarda le premiazioni: i distin-

tivi d'oro e le targhe fino a cinque anni or sono sono stati consegnati uno per uno con l'effetto che per le inevitabili lungaggini c'era chi, presa la benemerita, se ne andava e poi molti non ritiravano nemmeno le foto.

Comunque i fotografi ufficiali erano a disposizione anche quest'anno per chi avesse voluto fare una foto con chi desiderava. Condivido con il sig. Ponta di far parlare di più i donatori e condivido che il Congresso abbia bisogno di un rinnovamento.

Lo ringrazio per il suo impegno e per la condivisione dei valori associativi. Rimango in attesa di incontrarlo per raccogliere i suoi suggerimenti.

Nino Mossenta



IL GRAZIE DI UN RICEVENTE

Un abbraccio a tutti, sono passati sette lunghi mesi dalla mia ultima donazione. In questo tempo ho avuto modo di pensare innumerevoli volte con nostalgia a questo, purtroppo ultimo appuntamento con la gioia del dono.

Di sicuro non mi sarebbe venuto in mente che a meno di un mese mi sarebbe stata resa, assieme ad altre 35, io avrei voluto scrivere una lettera di ringraziamento per ognuna di queste persone che mi hanno salvato la vita, ma so che ciò non è possibile. È molto più bello farlo con tutti coloro che donano.

Per lo meno conosco i miei concittadini, e riconosco in loro i miei donatori, inoltre a lenire il dispiacere di non poter essere più attivo c'è stato l'ingresso in sezione di mia figlia e la presenza della maggiore. Ormai mi rimane la possibilità di rimanere in sezione partecipe a chi si dà da fare per mantenere salda l'attenzione e unito il gruppo.

Di nuovo grazie e un abbraccio a tutti.

Pierino Pontremoli

PER BEN DONARE

Una corretta alimentazione è fondamentale per essere un buon donatore.

Abbiamo dedicato all'argomento diversi post, questa volta vogliamo darvi una vera e propria guida da seguire.

L'alimentazione del donatore di sangue deve essere: *Prima della donazione:* povera in grassi e ricca in liquidi, specie nelle 24 ore precedenti la donazione. Si consiglia di mangiare un piatto di pasta o di riso, carne bianca con contorno di verdure. Evitare gelati, frittiture e salse pesanti (tipo maionese).

Il giorno della donazione: la colazione prima della donazione: si consiglia di fare la colazione almeno un'ora prima del prelievo. Deve essere sana e leggera. Evitare creme, cioccolato, yogurt, burro e latticini in generale. Si consigliano succhi di frutta, caffè, tè con fette biscottate con/senza marmellata.

Dopo la donazione: è possibile alimentarsi liberamente, attenzione però a non esagerare con i cibi solidi: una alimentazione eccessiva provoca un importante richiamo di sangue a livello del sistema gastroenterico che, associato alla donazione appena avvenuta, potrebbe causare una brusca caduta della pressione sanguigna. Si consigliano zuppe, minestrone, verdure e frutta.

L'idratazione: è fondamentale che il corpo sia ben idratato prima, durante e dopo la donazione. Donare il sangue determina una perdita di liquidi ed è quindi consigliabile bere molta acqua, ma buona anche la scelta dei succhi di frutta e delle spremute non zuccherate. Attenzione, però, non bisogna fare un uso eccessivo di bevande ricche di caffeina, eccitanti (tipo coca cola) o alcoliche. Di fatto quest'ultime hanno un risultato opposto ovvero disidratano il corpo.

CONOSCERE IL SANGUE

Sebbene il sangue rappresenti solo una piccola percentuale del volume corporeo (dal 5 al 7% per una quantità media di circa 4/5 litri), è in realtà un tessuto connettivo (allo stato liquido) di importanza fondamentale per il funzionamento del nostro organismo. Svolge infatti una serie di funzioni vitali di primaria importanza per il funzionamento di tutti gli organi: veicola lo scambio tra ossigeno e anidride carbonica nel processo respiratorio, trasporta tutte le sostanze nutritive alle nostre cellule, libera il nostro organismo dai prodotti di scarto, portandoli verso gli organi che hanno la funzione di eliminarli o distruggerli, trasporta ormoni, vitamine, enzimi e altre sostanze importanti per il mantenimento delle condizioni di equilibrio generale dell'organismo, distribuisce il calore prodotto dall'attività cellulare contribuendo al mantenimento della temperatura corporea.

Il sangue esercita numerose funzioni all'interno dell'organismo:

- Respiratoria (scambio ossigeno/anidride carbonica)
- Nutritiva (porta a tutte le cellule le sostanze nutritive)
- Escretoria (racchiama i rifiuti che convoglia agli organi destinati a distruggerli)

- Termoregolatrice (distribuisce all'organismo il calore dell'attività cellulare)
- Regola l'equilibrio idrico (per mezzo del plasma)
- Difesa (trasporta i globuli bianchi e gli anticorpi)
- Coagulante, grazie all'azione delle piastrine e dei fattori plasmatici della coagulazione.

Il sangue è composto da vari componenti: i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine che compongono la parte corpuscolata e il plasma che invece rappresenta la parte liquida.

I globuli rossi (eritrociti o emazie) hanno la funzione di trasportare l'ossigeno ai tessuti eliminando l'anidride

carbonica. Presiedono alla regolazione dell'equilibrio acido-base del sangue. Sono costituiti per il 65% di acqua e per il 35% di sostanze solide (95% di emoglobina e 5% di lipidi, enzimi). Posseggono sulla loro superficie gli antigeni dei gruppi sanguigni. Il numero dei globuli rossi, di media, va da 4,2 a 6 milioni per millimetro cubo. I globuli bianchi (o leucociti) hanno una funzione di difesa dell'organismo. Alcuni servono a distruggere le sostanze estranee penetrate nell'organismo; altri servono alla formazione di anticorpi. Sono divisi in Granulociti, Linfociti e Monociti. I valori normali vanno da 4.000 a 10.000 per millimetro cubo.

Le piastrine sono i più piccoli elementi del sangue. In un millimetro cubo si trovano circa 300.000 piastrine. La loro durata media è brevissima: 3-5 giorni. La loro funzione è importante nella coagulazione del sangue. Intervengono infatti per prime nel processo di emostasi: depositandosi sul vaso lesa, formano un aggregato che arresta la fuoriuscita di sangue.

Il plasma rappresenta la componente liquida del sangue, grazie alla quale le cellule sanguigne possono circolare. Il plasma è costituito prevalentemente da acqua (90%), nella quale sono disciolte e veicolate molte sostanze quali proteine, zuccheri, grassi, sali minerali, ormoni, vitamine, anticorpi e fattori della coagulazione.

Anche in virtù del fatto che non sono riproducibili in laboratorio, il sangue e tutti i suoi componenti sono considerati presidi terapeutici indispensabili e costituiscono per molti ammalati un fattore unico e insostituibile di sopravvivenza:

- globuli bianchi per la cura di leucemie, tumori, intossicazioni da farmaci
- globuli rossi per la cura di anemie, emorragie
- piastrine per malattie emorragiche
- plasma quando vi siano state grosse variazioni quantitative dovute ad ustioni, tumori del fegato, carenza dei fattori della coagulazione non diversamente disponibili,
- plasmaderivati Fattore VIII e IX per l'emofilia A e B, immunoglobuline aspecifiche per alcune malattie immunologiche, albumina su alcune patologie del fegato e dell'intestino.



L'ARENICOLA MARINA NON SOSTITUISCE IL DONO DEL SANGUE

Il battage pubblicitario sul sangue artificiale che dovrebbe sostituire quello dei donatori si rivela, come si dice in gergo, "una bufala" ed in linguaggio moderno "fake news".

L'ultima scoperta pseudo scientifica riguarda un verme marino, l'arenicola marina, che sarebbe dotato di una emoglobina compatibile con l'uomo. Sessanta pazienti hanno ricevuto questa emoglobina e loro non è successo nulla: un po' poco per dire che è stato trovato il sangue artificiale. Il vero risultato è solo nel fatto che non è risultata tossica, ma non si è andati più in là.

L'arenicola marina pur essendo 250 volte più piccola di un uomo ha una emoglobina che è in grado di trasportare 50 volte in più di ossigeno e soprattutto non corrisponde ad un gruppo sanguigno come nel caso dell'uomo.

Più che al sangue artificiale possono essere utili per curare le piaghe diabetiche: la loro emoglobina liofilizzata e polverizzata pare essere un giovamento per le piaghe.

● LA VOCE DELLE SEZIONI

ZONA 1

Canal del Ferro - Valcanale

A.F.D.S.

CHIUSAFORTE

Dogna: donatori in festa

La sezione AFDS di Chiusaforte ha festeggiato a Dogna la "Giornata del Donatore". La particolarità dell'iniziativa è data dal fatto che è itinerante: quest'anno, a ospitarla, è stato il comune di Dogna.

Lo scorso ventisei novembre, la piccola comunità di Dogna ha ospitato la "Giornata del Donatore" organizzata dalla sezione AFDS di Chiusaforte.

Le condizioni meteo non erano certo delle migliori ma questo non ha frenato l'entusiasmo dei donatori di sangue che, con i loro labari, sono accorsi numerosi: dalla montagna al mare, l'intero Friuli era ben rappresentato. Ai donatori friulani, si sono uniti anche quelli di Brendola in provincia di Vicenza: il legame tra questa sezione e quella di Chiusaforte è molto forte ed è suggellato da un importante gemellaggio che risale addirittura al periodo del terremoto. La celebrazione, officiata da don Ardu-



ino, è stata allietata dal coro della Parrocchia: l'accompagnamento musicale è stato curato dalla signora Claudia Zambelli di Moggio.

Durante l'omelia, il parroco ha parlato della propria esperienza di donatore ricordando con emozione anche il momento in cui lui stesso ha avuto bisogno di sangue.

In tale occasione, dopo i saluti e gli interventi del Presidente provinciale Roberto Flora e delle altre autorità presenti, si sono tenute le premiazioni dei donatori benemeriti.

MOGGIO UDINESE

Il 12 dicembre 2017, il donatore Flavio Druidi ha raggiunto le 100 donazioni presso il centro trasfusionale dell'ospedale di Tolmezzo.

Congratulazioni Flavio da tutta la Sezione per l'ambito traguardo.

Nella foto, assistito dall'infermiera professionale di turno e dalla dottoressa Gallizia.



Inoltre nel 2017 hanno aderito alla grande famiglia dei donatori Gabriele Adduca, Andrea Di Gallo, Manuel Nesina, Massimo Tolazzi. A tutti loro i complimenti dell'intera sezione.



I fratelli Damiano e Fabrizio Missoni il 15 luglio mentre effettuano la prima donazione presso il Trasfusionale di Tolmezzo.



Micaela Missoni il 21 ottobre mentre si appresta ad entrare in autoemoteca per effettuare la sua prima donazione.

ZONA 3
Carnia Orientale
A.F.D.S.
ARTA TERME

A candeline del 18° anno appena spente Christian Puntel, seguendo le orme di papà Gian Battista, ha fatto la sua prima donazione. Dalla fotografia la convinzione sulla necessità e bellezza del gesto è massima. Il presidente della sezione, Francesco Di Monte, si augura che tanti giovani seguano, convinti, il suo esempio.



PAULARO

L'AFDS Paularo è arrivata fino alle Ande Argentine. Il Donatore Paolo Di Gleria ha partecipato al Trekking Mendoza in Cordón del Plaz.

La bandiera lo ha accompagnato nel suo percorso arrivando sino a 6000m. Grazie Paolo!



SUTRIO



Non è mai troppo presto

Non è mai troppo presto per iniziare a donare; lo dimostrano le due ragazze della foto, Anna Straulino ed Arianna Straulino che, appena diciottenni, hanno iniziato questo percorso virtuoso, oltre ad Edoardo Chiapolino e Massimiliano Selenati. Tutti ragazzi del 99, come quelli che cent'anni prima furono chiamati a combattere al fronte. Guerra per guerra, meglio farla contro le malattie, sperando che la ricerca possa andare sempre avanti per combatterle in modo efficace. Naturalmente il dono del sangue è un'arma potentissima contro questa guerra e tutti dobbiamo impegnarci per vincerla. Come questi bravissimi ragazzi del 99. Un benvenuto anche alla new entry Isabella Nobili, con qualche anno in più. Ma non è mai troppo tardi per iniziare a donare. Non è mai presto né tardi per diventare donatori: in qualunque momento lo si faccia, è sempre l'ora giusta.

ZONA 4
Collinare Nord
A.F.D.S.
FERRIERE NORD

Come sempre l'entusiasmo non manca al gruppo AFDS sezione Ferriere Nord.

A Osoppo, domenica 23 aprile, si è svolta la tradizionale grigliata in cui donatori, familiari e amici si sono riuniti per trascorrere una piacevole giornata in compagnia. Musica dal vivo, lotteria e allegria hanno fatto da padroni.

Domenica 17 giugno un sole splendente ha accompagnato il gruppo AFDS Ferriere Nord Osoppo in gita in Austria. Un'interessante visita al museo del mulin Bäckerei nel paese di Notsch per poi proseguire per il pranzo e una gita in battello sul lago di Weissensee.

L'11 novembre 2017 in occasione della cena annuale del gruppo AFDS sezione Ferriere Nord di Osoppo, tenutasi presso il ristorante Belvedere di Buja, si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Il nuovo Direttivo è composto da Primo Buttazoni che si riconferma presidente, vice Serena Pittino, segretaria Michela Delle Case, rappresentante dei donatori Nino Candusso e consigliera Fernanda Delle Case.



I gitanti delle Ferriere Nord in Austria.

RAGOGNA

Il 2017 è stato un anno molto difficile per tutta l'AFDS e di questo ne ha risentito anche la Sezione di Ragogna. Infatti nonostante la costante propaganda sul dono del sangue eseguita da tutto il direttivo ed in particolare dal Presidente, c'è stato un calo nelle donazioni circa del 9% rispetto all'anno precedente. La sezione è riuscita a far aderire alla sezione 12 nuovi donatori che sono: Daniela Candusso, Johann Buffano, Sonia Simonutti, David Marcuzzi, Federica Nicoloso, Mattia Genero, Cristian Tagliaferro, Elisabeth Putzu, Michele Santonastasio, Sabrina Suligoni, Jessica Zamparo, Caterina Ruga. Grazie di cuore a tutti.

Vorrei dare un consiglio a tutti i donatori e anche alle istituzioni nel far prevalere sempre il buon senso e spero che il metodo familiare che c'era una volta non sparisca mai.

Il presidente Cav. Dante Ornella



SAN DANIELE

Fabio Pizzocaro alla sua 100ª donazione.

ZONA 6
Alto Torre
A.F.D.S.
MOLIN NUOVO

*Scatta l'Emergenza Sangue e...
Molin Nuovo risponde!*



Domenica 14 gennaio 2018 presso il Centro Commerciale Terminal Nord di Udine, grazie all'impegno della Sezione Donatori di Sangue di Molin Nuovo, è stato possibile realizzare l'ormai consolidato evento per il dono del sangue (4ª edizione invernale).

È intervenuta l'Autoemoteca dell'AFDS di Udine che si è posizionata davanti all'ingresso est del centro commerciale e con l'impegno profuso dal direttivo nella promozione dell'evento sono state raccolte 31 donazioni di sangue delle quali 4 di plasma.

Il presidente Alessandro Barbiero si dice molto soddisfatto dell'affluenza riscontrata considerando il picco di influenze di questo periodo che ha generato una forte emergenza sangue in tutto il territorio italiano; evidenziando che la stazione mobile ha confermato ancora una volta la sua efficacia in termini di risultati e promozione. Ringrazia in primis il suo direttivo per l'impegno, il vicesindaco Moreno Lirutti per la sua presenza e il costante appoggio alla sezione, il presidente dell'AFDS Provinciale Roberto Flora e il rappresentante della zona Alto

Torre Ivo Anastasino per la grande passione e costanza che trasmettono a tutti i volontari, la direzione del centro commerciale Terminal Nord di Udine per l'ospitalità ogni anno più calorosa e a tutti coloro che hanno partecipato e confermato l'inestimabile valore del dono del sangue soprattutto in questo periodo di emergenza.

*45° anniversario di fondazione
della sezione Donatori di Sangue
di Molin Nuovo*

I donatori di Molin Nuovo hanno festeggiato domenica 8 ottobre 2017 il felice traguardo dei 45 anni dalla fondazione della loro sezione. La festa del dono è iniziata con la celebrazione liturgica nella chiesa parrocchiale "S. Giuseppe Lavoratore" di Molin Nuovo, dove i donatori di Molin Nuovo e i rappresentanti delle sezioni dell'Alto Torre con i loro labari hanno incontrato la comunità per un momento di preghiera, di ringraziamento e di saluto. Dopo la liturgia, celebrata dal Parroco don Mario Piccini e accompagnata dalle voci del gruppo corale "La Fontanute" di Molin Nuovo, il Presidente della sezione, Alessandro Barbiero, ha ricordato il recente rinnovo del Consiglio Direttivo e ha rinnovato il costante impegno della sezione. Nell'ultimo anno di attività si è registrata un'adesione di 10 nuovi iscritti per la maggior parte giovani. L'assessore comunale Giulia Del Fabbro ha sottolineato il valore dell'impegno e della solidarietà e ha ringraziato la sezione di Molin Nuovo citandola come modello da seguire per l'entusiasmo e la disponibilità ad agire per la salute e il bene della comunità.

Il Consigliere Provinciale e rappresentante della Zona Alto Torre, Ivo Anastasino, ha ringraziato il Presidente e il consiglio direttivo per il lavoro svolto e ha sottolineato l'importanza e la necessità di essere sensibili verso chi è sofferente e di donare in forma volontaria il proprio sangue per gli altri.

Durante il pranzo sono stati consegnati gli attestati di benemerenzza come segno di riconoscenza dell'AFDS ai donatori attivi della sezione.

Questo importante traguardo di 45 anni di vita della sezione di Molin Nuovo è stata un'altra occasione per confermare la vitalità di una sezione che crede nel valore del dono e della solidarietà.



A ricordo di 45 anni di generosità.

ZONA 8 *Udine Est*

A.F.D.S.

GODIA

Domenica 19 novembre si è svolta la riunione annuale della Sezione AFDS di Godia seguita dal pranzo. Oltre a donatori e simpatizzanti, hanno partecipato la consigliera di zona Germana Bruni, il Consigliere dell'Alto Torre Ivo Anastasino e il presidente della Sezione di Godia Sergio Passone.

Tra i premiati erano presenti: Stefano Candussio (diploma di benemerenza), Sara Tonutti (distintivo di bronzo), Stefania Tusini (distintivo di bronzo), Caterina Clochiatti (distintivo d'argento).



Per la prima volta Germana Bruni al taglio della torta di Godia.



PADERNO

La Sezione Donatori di Sangue di Paderno piange un suo carissimo amico prematuramente scomparso: Alessandro Laporta all'età di 46 anni mentre il suo futuro era ben delineato come fotografo di successo, eredità lasciata soprattutto da papà Francesco, già fotografo e presidente dell'AFDS dal 1976 al 1984, il quale gli aveva tramandato l'amore per la fotografia. Infatti vogliamo ricordarlo con la sua immancabile macchina fotografica sempre pronta ad immortalare momenti di vita della comunità in ogni manifestazione.

Ci ha lasciati silenzioso, in punta di piedi, quasi per non disturbare come era, d'altra parte, il carattere di questo ragazzo, semplice, riservato ma amato da tutto per la sua gentilezza, la sua disponibilità che, a volte, lo portava a protrarre più del lecito l'impegno di lavoro pur di non scontentare il prossimo.

Ed ora ci ha salutati ma questo non è un addio perché ha lasciato una scia di ricordi e ciò ci permetterà di averlo sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Mandi Alessandro

Come è consuetudine l'AFDS di Paderno erige, per il periodo natalizio, un grande albero collocandolo davanti alla chiesa di S. Andrea che domina la piazza antistante fulcro della comunità civile e religiosa.

Al momento dell'addobbo vengono chiamati in causa tutti i bambini del quartiere, giovani studenti della scuola limitrofa e insegnanti, che si prodigano all'abbellimento dell'albero stesso con la loro fantasia e gioia tanto da creare una giornata di festa nella festa, mentre gli adulti contribuiscono a coprire le parti inaccessibili ai giovani, diretti dal presidente Paolo Serafino.



Si prepara l'albero di Natale.

U.O.E.I.

Il 10 dicembre u.s. si è svolta la 52^a Festa del Donatore Uoeino.

Alla festa hanno partecipato molti donatori e donatrici della sezione con le rispettive famiglie.

Non poteva mancare il Presidente dell'AFDS Roberto Flora accompagnato dalla consorte e nel suo discorso, al termine delle premiazioni dei benemeriti, si è complimentato per la generosità dimostrata in tanti anni dalla sezione.



Premiati U.O.E.I.



In occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara (patrona dei guastatori) c'è stata una donazione collettiva con autoemoteca. Nonostante i molteplici impegni del reparto impiegato sia all'estero che in territorio italiano (operazione strade sicure) ben 32 guastatori hanno donato sangue. La foto in alto ritrae il comandante del 3° Reggimento guastatori Colonnello Riccardo Maria Renganeschi, il presidente di sezione Luogotenente Andrea Marino ed il vice presidente di sezione 1° Maresciallo Vincenzo Mennuti.

ZONA 9
Professionali
A.F.D.S.

3° REGGIMENTO GUASTATORI



POLIZIA DI STATO

Il 20 gennaio su impulso del Rappresentante di Zona Chiarandini, la Sezione Polizia di Stato ha coordinato una donazione collettiva che ha portato una trentina di donatori a ristorare le esigue riserve del trasfusionale. Tra questi un giovane donatore del Genio Guastatori che ha accompagnato la fidanzata, ora donatrice! Chiamare e rispondere! È tutto quello che dobbiamo fare.

Al termine i donatori sono stati impeccabilmente rinfanciati dai cuochi della Sezione Vigili del Fuoco grazie anche all'ospitalità della sede ANA di Basaldella. Il ritrovo è stato infine coronato dalla presenza del Presidente Flora, di ritorno da importanti impegni, il quale ha trovato comunque il tempo di ringraziare i donatori presenti da parte di tutti gli ammalati.



UNICREDIT - BANCA DEL FRIULI

Ricordo di Franca Venturini



Franca Venturini era una Donatrice della Sezione Unicredit/Banca del Friuli. Nel lontano 1975 ha fatto parte del gruppo di trenta Donatori che allora venivano richiesti per la costituzione di una nuova Sezione. La sezione era quella denominata "Banca del Friuli" la prima in Italia costituitasi in seno ad un Istituto di Credito. "Anche i Bancari hanno un cuore" andava ripetendo tra i Colleghi. L'entusiasmo per il dono del proprio Sangue Franca lo coltivò a lungo tanto da venir premiata in occasione del Congresso tenutosi a Castions di Strada per le Sue 60 Donazioni. Ma Franca si distingueva anche per tanti altri motivi che la vedevano sempre in prima fila nelle iniziative promosse dal quartiere di S. Osvaldo. Franca aveva acquisito anche una buona padronanza degli strumenti video cinematografici, fatto questo che le aveva permesso di mettere insieme un vastissimo patrimonio di migliaia di preziose immagini. Franca era una cittadina del mondo, amava viaggiare. La Sua curiosità l'ha portata a conoscere luoghi e persone di ogni parte del mondo. Franca era poi solita condividere le Sue scoperte con gli amici del quartiere: da uno di questi viaggi estremi fatto in Nepal Franca non ha fatto più ritorno. A quattro anni da quel fatto il Tribunale ne ha dichiarato la morte presunta. A seguito di questo fatto gli Amici di Franca han-

no potuto dedicare alla stessa la Sede delle Associazioni del quartiere di S. Osvaldo. Il 7 Dicembre u.s. con una Cerimonia alla quale hanno partecipato un folto numero di amici ed estimatori di Franca alla presenza del Professor Furio Honsell, del Presidente del Circolo Culturale di S. Osvaldo Lucio Marcone, del Presidente del Consiglio Comunale Carmelo Spiga e del Segretario della Sezione dell'AFDS Unicredit Banca del Friuli Silvano Tavano, è stata posta una targa nella Sede delle Associazioni del Quartiere in ricordo di Franca.

Giovedì 8 Febbraio u. s. i Donatori di Sangue della Sezione Unicredit/Banca del Friuli si sono ritrovati a Udine per la annuale Assemblea Ordinaria.

L'ordine del giorno tra l'altro prevedeva le relazioni morale e finanziaria del Presidente e la premiazione di 6 Donatori. All'incontro, al quale erano presenti una quarantina di Donatori e loro famigliari, hanno portato il loro saluto il Presidente dell'AFDS Roberto Flora ed il Responsabile raggruppamento delle Sezioni aziendali Tiziano Chiarandini.

Negli interventi dei due ospiti, dopo un rapido cenno a quelle che sono le problematiche che sono causa di un calo del numero dei Donatori e delle Donazioni verificatosi durante l'anno in corso, si sono soffermati sui programmi futuri e sulle azioni rivolte soprattutto ai giovani sfruttando le nuove tecnologie che tanto successo hanno tra i ragazzi di oggi. Chiarandini ha avuto poi parole di plauso per la fattiva collaborazione ricevuta dai Donatori della Sezione Gottardo e Turcato in occasione del Torneo di calcio organizzato tra le Sezioni dell'AFDS. Con un minuto di raccoglimento sono stati pure ricordati due Donatori scomparsi durante il 2017 e che nel lontano 1975 avevano fatto parte del gruppo di trenta Donatori richiesti per la costituzione di una nuova Sezione la Sezione "Banca del Friuli" prima Sezione in Italia in un Istituto di Credito.

Silvano Tavano



ZONA 10

Studentesche

A.F.D.S.

ITC. ZANON - DEGANUTTI

Ha compiuto 46 anni ma si sente sempre giovane e con la voglia di correre e di lavorare, la sezione studentesca AFDS Zanon-Deganutti di Udine.

Anche l'attività di quest'anno ha visto la consueta presenza dell'autoemoteca 4 volte nei due istituti seguite dalle donazioni collettive in ospedale, anche in altre occasioni particolari tipo 14 febbraio e l'8 marzo e anche durante i mesi estivi. Tutte iniziative nate dalle idee di un giovane e frizzante direttivo che, diretto dal "diversamente giovane" Carlo Pavan, ha dimostrato ancora una volta anche se non ce n'era bisogno, che i giovani donatori ci sono e donano e sanno anche organizzarsi al meglio per farlo. I dati provvisori alla fine dell'anno parlano di 489 donazioni effettuate da parte di 571 donatori iscritti alla sezione (472 quelli attivi per donazioni), con l'ingresso di ben 66 nuovi donatori nelle file della sezione. Le nuove restrittive ma indispensabili normative per il dono, continuano a mietere diverse "vittime" tra i ragazzi che vogliono donare. Ma questo non ferma la volontà di tutti questi ragazzi che comunque, se non possono donare, vogliono essere coinvolti nelle attività della sezione; i numeri non sono gli stessi degli scorsi anni e la voglia di fare volontariato anche in una associazione come questa, è sensibilmente calata, come lo è in tutte le associazioni simili.

Si preferisce infatti dedicare più tempo al divertimento, allo sport, qualche volta addirittura allo studio, spesso alle cose vane e superflue, piuttosto che trovarsi assieme per organizzare le giornate di propaganda al dono o per fare assistenza nelle giornate di prelievi collettivi. Va però rimar-



cato il fatto che la voglia di donazione, specialmente tra i giovani diciottenni, continua fortunatamente a non mancare. Nei giorni scorsi sono state infatti organizzate le consegne dei tesserini ai nuovi iscritti (nella foto il gruppo dei nuovi donatori del Deganutti assieme alla Vicepresidente professoressa Cotterli), che sono stati molto numerosi anche quest'anno. Segno che gli insegnamenti e i consigli forniti dai volontari che due volte l'anno passano nelle classi per la propaganda tra i maggiorenni, continuano comunque a produrre frutti positivi.

L'impegno del direttivo per il prossimo anno sarà quello di stimolare ancora una volta i ragazzi usciti da scuola che talvolta si dimenticano di continuare a donare. E le sollecitazioni arrivano attraverso i canali social più noti e famosi tra i giovani: Facebook e whatsapp, dove la sezione è presente con pagine e canali informativi dedicati. Attraverso di essi il contatto con gli aderenti è quasi continuo e a volte al limite dello spamming!!!! Però è utile e la risposta, come per un appello al dono mandato proprio negli ultimi giorni dell'anno, è sempre positiva. L'impegno per il 2018 sarà quello di tornare a raggiungere e superare le 500 donazioni, traguardo sempre passato negli ultimi 6 anni, per fare in modo che ci sia sempre il sangue necessario agli ospedali e agli ammalati, indispensabile per permettere a questi ultimi di vivere al meglio la loro malattia.

ZONA 11

Valli del Natisone

A.F.D.S.

CIVIDALE



Giornata del donatore.

I labari in fitta schiera ordinatamente allineati spiccano sotto il cielo azzurro a Gagliano, la frazione dove si è svolta la 58ª "Giornata del Donatore" della Sezione di Cividale del Friuli.



Passaggio di consegne in famiglia Negro: papà Marco, donatore benemerito della sezione, si rallegra "passando" con gioia il testimone alla cara figlia Romina. Buon sangue non mente!

DRENCHIA - GRIMACCO

Seppur piccola fra le sezioni AFDS delle Valli del Natisone, quella di Drenchia-Grimacco si distingue per costante dedizione ed impegno dimostrando disponibilità a donarsi al prossimo.

Ne sono un esempio i fratelli Floreancig Davide e Luisa. Il 20 novembre, è stata la decima donazione per Davide e l'occasione di accompagnare la sorella per la sua prima donazione.



ORZANO

La sezione di Orzano, la settimana prima di Natale, ha organizzato la domenica del dono al centro trasfusionale di Cividale. Abbiamo coinvolto, con l'aiuto delle associazioni dei territori limitrofi, i sindaci di Remanzacco Daniela Briz e di Moimacco Enrico Basaldella a fare del bene e a donare una piccola parte di loro agli altri.

Vorrei però raccontarvi di un evento importante che mio padre ha raggiunto quel giorno: le 125 donazioni. Fra pochi anni non potrai più donare perché raggiungerai l'età massima, avendo compiuto 63 anni a gennaio, ma mi hai trasmesso, assieme a mia madre (anche lei donatrice), che un piccolo gesto può fare tanto per altre persone. Congratulazioni Carlo Bosco per il traguardo raggiunto da parte di tuo figlio Alberto!



Da sinistra Raffaele Vincenzutti, Lucia Cainero, Daniela Briz, Carlo Bosco, Paolo Azzani, Roberto Flora, Francesco Zuiani, Michele Moret.

ZONA 12
Medio Torre
A.F.D.S.
CASTIONS DI STRADA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

I neo diciottenni "i ragazzi del '99" sorridenti alla loro prima donazione: Filippo Bertossi, Tommaso D'Eredità, Ilaria Ciani e Gabriel Bersan.

Il Presidente e il consiglio sezionale ringraziano per lo slancio con cui si sono prodigati per avvicinarsi alla donazione, e che la loro felicità sia d'esempio a molti giovani che ancora non donano.



Un selfie all'uscita del centro trasfusionale di Palmanova. Morgana Stocco ha appena terminato la sua prima donazione. Ha donato assieme alla mamma Fabiola il 1 febbraio 2017. Ora in famiglia sono tutti donatori. La sezione ringrazia la famiglia Stocco per il bell'esempio.



SANTA MARIA LA LONGA

I neodiciottenni Andrea Matellon e Irene Matellon alla loro prima donazione insieme ai rispettivi papà Paolo e Federico. La sezione di Santa Maria la Longa da loro il benvenuto nella famiglia dell'AFDS e

augura un lungo percorso di donazioni. Grazie a papà Paolo e papà Federico, entrambi distintivi d'oro della nostra sezione per aver trasmesso ai propri figli il valore e l'importanza del dono del sangue.



ZONA 13
Centro Friuli
 A.F.D.S.
BASALDELLA

Serata sanitaria

Il 27 Gennaio, in collaborazione con l'ADO, la nostra sezione ha organizzato una serata sanitaria presso la sala parrocchiale di Basaldella.

La dott.sa Elena Zucchi ed il dott. Roberto Maieron hanno trattato un tema di prevenzione sanitaria molto importante: Neoplasie del colon retto – Prevenzione, Diagnosi e Terapia.

La serata è stata molto interessante e facilitata nella comprensione dalle numerose immagini che ci hanno mostrato quanto i relatori spiegavano a parole.

Il pubblico è stato numeroso, numerosi sono stati gli interventi e le domande rivolte ai relatori.

Bravo e coinvolgente anche il gruppo musicale dei The Funkfuleight che ha accompagnato la serata.



AFDS nelle scuole

Venerdì 19 maggio nella scuola primaria Divisione Alpina Julia di Basaldella le due classi quinte sono state coinvolte nella campagna di sensibilizzazione, che la AFDS promuove, sul tema del dono del sangue. Alla fine della presentazione abbiamo proposto ai bambini di rappresentare graficamente quanto avevano vissuto.

Il risultato è stato sorprendente per la originalità ed i contenuti espressi.

Tra gli elaborati è stato individuato uno che meglio si adattasse alle esigenze serigrafiche ed è stata realizzata una maglietta che mercoledì 14 giugno, in occasione della fine dell'anno scolastico e della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, abbiamo consegnato ad ogni alunno.

La foto di gruppo per motivi di "privacy" non poteva ritrarre il volto dei bambini ma dietro le magliette ci sono i volti del nostro futuro.



Cippo AFDS a Vienna



Mi trovo per le vie di Vienna e stavo camminando verso la cattedrale di Santo Stefano, quando sulla sinistra ho notato la chiesa dei Cappuccini dove si trovano le spoglie del Beato Marco D'Aviano. Il frate fu abile diplomatico nell'unire e coordinare l'alleanza delle truppe cristiane per combattere l'espansione dell'impero ottomano. Con i suoi fervidi sermoni, le sue arringhe, motivò le truppe che nella "Battaglia di Vienna del 11 e 12 Settembre 1683, posero fine ai due mesi di assedio che l'esercito dell'impero Ottomano aveva posto alla città.

Fu una grande vittoria per la cristianità europea che fermò l'avanzata e le mire espansioniste dell'impero turco-ottomano.

Sono entrato in chiesa e mi sono emozionato nel vedere vicino all'altare un cippo di marmo rosso posto dalla AFDS nel 1976, anno del disastroso terremoto del Friuli.

Notizie dalla Sezione



Volevamo fare una piccola sorpresa al nostro presidente, che da molti anni pratica il ciclismo ed è ancora attivo nelle donazioni pubblicando due notizie e due fotografie che lo riguardano. L'immagine in alto lo ritrae vicino alla stele del monte Crostis in occasione della sua traversata da Cervento a Tualis lungo la via Plan delle streghe, monte Tenchia, Cimon di Crasulina e Panoramica delle vette.

La seconda riguarda la inaugurazione della scuola dell'infanzia del comune di Sarnano, comune ubicato ai piedi dei monti Sibillini, provincia di Macerata nelle Marche. In quella occasione ha fatto parte dei dieci ciclisti che sono partiti da Remanzacco in bicicletta e in tre giorni hanno raggiunto Sarnano con un percorso di cinquecento chilometri.

Un Ciclismo Solidale per unire idealmente con un viaggio Friuli-Marche due regioni toccate con forza dal terremoto. L'occasione è stata data della inaugurazione e consegna della scuola dell'infanzia per 90 bambini, avvenuta alla presenza del capo del governo Gentiloni, il 15 settembre 2017 data di inizio dell'anno scolastico. La realizzazione del plesso scolastico è iniziata nel maggio 2017 grazie a una donazione della Regione Friuli Venezia Giulia ed il concorso



di soggetti pubblici e privati, che hanno provveduto sotto la direzione della Protezione Civile del FVG a costruirlo 'Chiavi in mano'. Per fare posto alla nuova scuola di oltre mille metri quadrati di superficie, nei primi giorni di maggio è stata demolita la vecchia scuola fortemente danneggiata dal sisma ed è iniziato il cantiere. In meno di cinque mesi è stata realizzata una scuola ad alta efficienza energetica praticamente a costo zero di bollette per il Comune e in classe quarta di resistenza sismica una vera eccellenza nel suo genere che proprio per le sue notevoli caratteristiche tecnologiche e costruttive è stata riconosciuta come edificio strategico di protezione civile contro le calamità e ospiterà il Centro operativo comunale.

PASSONS

Il relatore Fabio Fiorino è laureando in medicina e la rappresentante dei donatori, Francesca Delli Zotti è maestra di scuola primaria.

Il Presidente ha presentato la sezione, ribadito l'importanza di questo gesto non rivolto ad uno specifico "ricevitore" ma alla comunità, si è complimentato con quei bambini che hanno dichiarato che anche il loro papà è un donatore ed al termine dell'incontro durato poco meno di 2 ore, ha distribuito ai circa 40 ragazzi il simpatico e utile gadget offerto dall'AFDS Provinciale così come il dono dedicato alle maestre.

È stata una bella esperienza e devo fare pubblicamente i complimenti a Fabio Fiorino, Consigliere della Sezione di Passons, per la capacità di spiegare ai bambini in maniera semplice e di rispondere a tutte le domande ricevute, tecniche e soprattutto quelle non tecniche!



PLASENCIS



Una gita tanto attesa

Il 2 luglio 2017, dopo molti anni, la sezione AFDS di Plasencis ha organizzato una gita sociale a Bassano del Grappa. Il contesto architettonico della città ha reso possibile per un giorno un tuffo nell'arte, grazie alle opere di autori come Palladio, Canova, Jacopo Da Ponte, Marinali e Dall'Acqua, che adornano le vie del centro. Ma il monumento simbolo di Bassano è il Ponte Vecchio, costruito sul progetto del Palladio che lega la sua immagine all'epopea degli alpini della Grande Guerra.

I quasi 80 partecipanti, al termine della visita guidata, sono poi partiti per Pedavena, dove hanno pranzato presso la famosa omonima birreria e visitato le cantine storiche e il museo. Una bella giornata in compagnia, con la speranza che anche grazie ad occasioni come questa, si riesca a far avvicinare sempre più persone alla grande famiglia dei donatori di sangue. Arrivederci alla prossima gita ... al Tempio del Donatore a Valdobbiadene.

ZONA 14 *Risorgive*

A.F.D.S.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Sabato 25.11.17 a S. Daniele il donatore Fabrizio Panigutti, con la vice-presidente Monica Della Siega ha compiuto la 100ª donazione.



La costituzione ai 18enni e un invito al dono.



Giornata del dono con i benemeriti.

POZZECCO

I giovani che compaiono nelle immagini, sono i nuovi donatori della Sezione di Pozzecco che con il loro gesto hanno dato un forte segnale di solidarietà e generosità verso coloro che di questo elemento vitale necessitano. Infatti, come donatori di sangue, non dobbiamo mai dimenticarci che gli ammalati sono il punto di riferimento di tutte le attività poste in essere da questa meravigliosa Associazione. In queste due foto vediamo Alessandro Toneatto ed Alessia Bertolini, assieme al Presidente Mauro Toniutti, nella Chiesa di Pozzecco in occasione della Giornata del Ringraziamento dove il labaro sezione viene portato, per tradizione locale, dai due più giovani donatori di sangue.

Nell'altra foto, invece, troviamo i cugini Eric Bertolini e Valter Gallo, sempre assieme al Presidente Mauro Toniutti, durante la loro prima donazione di sangue.

Entrambi sono stati molto entusiasti e determinati sul nobile gesto che stavano compiendo.

La Sezione di Pozzecco, impegnata da sempre verso la diffusione della cultura al dono, si augura che l'esempio dato da questi giovanissimi donatori sia condiviso da chiunque, giovani e meno giovani.



Quanta emozione e quante storie racconta questa splendida foto! Mai avrei immaginato, dopo la realizzazione di uno dei primi Monumenti A.F.D.S. del Donatore di sangue, l'organizzazione del 47° Congresso Provinciale nella nostra Comunità e l'intitolazione di una Piazzetta al nostro compianto Presidente di Sezione Sergio Francesconi, di trovarmi a vivere un'esperienza così forte dal punto di vista emotivo. Non potrò mai dimenticare il momento in cui la Presidente Nadia Cijan ci assegnò, durante l'Assemblea ordinaria del 2004, l'organizzazione del 47° Congresso Provinciale AFDS. Un segno di gratitudine e riconoscenza lo rivolgo al Presidente Renzo Peressoni, per l'impegno, la dedizione e l'amore riposti in tanti anni nella nostra amata Associazione. Al Presidente Roberto Flora, infine, auguro un buon lavoro con la certezza che saprà mantenere ben saldo il timone dell'Associazione.

Ma il tema centrale di questo discorso sono loro, i protagonisti di questa memorabile giornata: Silvano Bertolini con 150 donazioni e Gilberto Molinaro con 300 donazioni. Da evidenziare che, senza alcun accordo sulla data del prelievo, hanno deciso entrambi di recarsi a donare il 23 dicembre regalandoci una pagina di storia non solo per la nostra Sezione di Pozzecco ma per l'intera A.F.D.S. Silva-

no Bertolini è un mio carissimo amico e coscritto che, da sempre, ha condiviso l'altruismo e la solidarietà verso gli altri. Grazie, Silvano.

Esistono persone speciali e donatori di sangue straordinari come Gilberto Molinaro, 58 anni e da 38 impegnato in questa meravigliosa esperienza. Per questo gli ho chiesto, gentilmente, di inviarmi un sunto di tutta la sua straordinaria storia di donatore che ora qui di seguito riporto: "Sinceramente per ciò che ho fatto non mi aspettavo nulla di più di ciò che avevo già ricevuto. Ho ricevuto la goccia d'oro al Congresso di Rivignano nel 2007 per le 100 donazioni AFDS ma in realtà ne avevo effettuate già 141 a dicembre 2006. Decisi, così, di donare la goccia ricevuta alla mamma di un amico scomparso e provare a riguadagnarmi la goccia; le prime 100 donazioni sono state dedicate al mio amico Gianpaolo.

Donare senza avere, volere o pretendere nulla in cambio è qualcosa che mi inorgoglisce e accompagna da molto tempo. In definitiva, ora considero l'attuale goccia d'oro il piatto ricevuto dal rappresentante di Zona Risorgive Moreno Papais dove viene ripercorsa tutta la mia vita da donatore. Ogni giorno quando mi alzo mi domando se avrò ancora la possibilità, con la salute e l'aiuto di Dio, di fare qualcosa di positivo per il prossimo. Il dono del sangue e dei suoi componenti produce beneficio in chi lo riceve ma per ottenere quello morale devi presentarti tu, di persona, al centro trasfusionale non delegando ad altri un compito così importante".

Donare è un atto di sua natura discreto che non richiede visibilità o vanto. L'unica soddisfazione deve venire dalla propria coscienza per aver fatto il proprio dovere, non dalla curiosità della pubblica opinione. Il dono è un atto umano non un fenomeno da baraccone, non un inseguire il Guinness dei primati. Vale sempre il detto che il dono deve essere "umil e cidin" e soprattutto "con quel tacer pudico che accetto il don ti fa".





ZONA 15

Litoranea orientale

A.F.D.S.

CERVIGNANO DEL FRIULI

Donatori in famiglia

Il 1° luglio dello scorso anno Lisa Zerbinati, compiuti i 18 anni da pochi giorni effettua la sua prima donazione presso il centro trasfusionale di Palmanova con il supporto di mamma e papà già donatore da oltre trent'anni. Un grazie a tutte le famiglie che continuano a trasmettere il valore del dono da genitore a figlio.

PALMANOVA - VISCO

Maratonina 19 novembre

Domenica 19 Novembre 2017, la città di Palmanova ha visto partecipare la sezione AFDS Palmanova-Visco, alla ricorrenza della maratonina annuale, rappresentata da 13 donatori che hanno corso la gara spinti dalla stessa volontà che li porta a donare incondizionatamente da premi o ricompense.

La partecipazione a questo evento popolare è simbolo espressivo di una società che ancora si interessa al bene del prossimo senza riscuotere interesse a carattere personale, quindi dimostrativo di un popolo che ancora oggi erge le fondamenta su sani principi, fulcro e perno del benessere comune, presente e futuro.

Sono questi i valori che cerchiamo e che vogliamo mantenere per un'associazione che da quasi 60 anni offre un contributo inestimabile, non solo in termini quantitativi, bensì qualitativi, ove la nostra gente, dal giovane al meno giovane, ha donato, senza differenza alcuna, qualcosa che non ha prezzo e che prende il nome di Vita. Cogliamo l'occasione per ringraziare queste splendide persone che continuano a sostenere il credo comune dell'esistenza di un amore incondizionato.



Il presidente Comelli Angelo



Un saluto a Lucio

Il dieci dicembre scorso è mancato Lucio Furlanetto, un donatore con personalità eclettica dal proteiforme ingegno. Era impegnato in diverse associazioni come gli alpini e gli astrofili dell'osservatorio di Talmassons. Da molti anni impegnato con i donatori di sangue, è stato vicepresidente ed in seguito per dodici anni presidente della nostra sezione AFDS Palmanova-Visco.

La Sua scomparsa è stata improvvisa e silenziosa. Ai funerali era presente una grande folla a testimonianza della stima che si era procurata tra i tanti amici. Alla madre e al figlio ingegner Stefano le nostre affettuose condoglianze.

RM

100^a donazione effettuata il 2 dicembre 2017 dal donatore della Sezione Palmanova Visco Alessandro Plati presso il Centro Trasfusionale di Palmanova.



VILLA VICENTINA

In occasione del 40° anniversario di Fondazione della Sez. Afdi di Villa Vicentina, il presidente Gerardo De Leonardi ha consegnato una targa riconoscimento al locale Comando Stazione Carabinieri. Il Comandante Mar.Magg. Giovanni Rigoni e il personale dipendente sono tutti donatori di sangue.

A loro va il sincero ringraziamento anche per l'importante contributo a favore della comunità di Villa Vicentina.





ZONA 16
Litoranea occidentale
 A.F.D.S.
RONCHIS

Gesuino Pilutti e il dott. Martucci, ultima donazione a quasi 70 anni.

Benvenuto a Beatrice Galasso di Emanuele e Eleonora Curti, Giorgia Franceschinis di Claudio e Katia Casasola, Oliver Moschioni di Christian e Paola Gigante, Samuele Grego di Luca e Ilaria Buttò, Francesco Galetti di Enea e Isabella Odorico, Gabriele Camilot di Marco e Silvia Casasola.

Fiori d'arancio: Angelo Urban con Sara Podrecca.

Ci hanno lasciati: Ernesto Beltrame, Giodano Ceccato.

ROVEREDO - TORSÀ - PARADISO

Due momenti importanti, del 2017, della sezione di Torsà-Roveredo-Paradiso.

Il nuovo consiglio eletto a marzo durante l'assemblea pubblica, con momento conviviale, svoltasi presso il parco festeggiamenti di Torsà; la presentazione del gruppo, a tutti i soci, all'annuale festa del mese di settembre.



I CAMPEGGIATORI PER IL DONO

Non solo turismo itinerante per le Famiglie e promozione del territorio, con particolare riferimento al nostro Unico Friuli Venezia Giulia, ma anche proposte socialmente utili.

Il Campeggio Club Udine, associazione di camperisti, in questi ultimi mesi ha formalizzato una interessante proposta a tutte le Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia, richiedendo la realizzazione di posti interni dedicati, meglio se con servizi specifici allegati, per i camperisti e non, per ampliare l'offerta di ospitalità verso pazienti e familiari al fine di ridurre i costi di soggiorno degli stessi in caso di visite specialistiche o per assistere i propri cari.

Oggi il Campeggio Club Udine propone un altro messaggio importante. Una delegazione di soci e simpatizzanti coordinati dal sottoscritto Marco Valentini, promotore dell'iniziativa, si è trovata oggi al centro prelievi dell'Ospedale Civile di Udine per effettuare una donazione di sangue, per un primo importante appuntamento che consideriamo proporre con regolarità. Presente anche il Presidente del

CCU nonché Vice Presidente di Federcampeggiatori FVG Gianantonio Palezza.

Il messaggio è semplice: ITINERANDO DONIAMO, e ancor di più nei nostri raduni ed incontri sensibilizzeremo sull'importanza del dono, in questo specifico del sangue. Dono che il Campeggio Club Udine ha già negli anni promosso, nei confronti di AIRC E AIL.

Ad onorarci della sua presenza il Presidente di AFDS Roberto Flora con cui abbiamo attivato con orgoglio una collaborazione molto interessante, innovativa, per veicolare il messaggio del dono.

Grazie anche all'appoggio della Federazione Campeggiatori FVG che avevamo informato dell'iniziativa nell'ultimo incontro regionale avvenuto a Trieste a gennaio scorso, faremo in modo che questo diventi un appuntamento fisso per il dono itinerante. Valentini Marco

Consigliere delegato del Campeggio Club Udine per i rapporti con le amministrazioni e la comunicazione Via del Cottonificio 216 - Udine.



La trasfusione di sangue è una pratica relativamente recente che è iniziata con metodi empirici nel Settecento.

Oggi per donare la tecnologia ci permette di essere sicuri che il donatore è pienamente tutelato ed il suo dono diventa utile a far recuperare salute e vigore a molti casi di malati.



IL SENSO DEL DONO

In una società governata da paradigmi economicistici e mercantili, continuano ad essere vivacemente presenti persone, gruppi e associazioni che testimoniano attivamente che, a regolare e a nutrire la vita sociale, non sono solo l'utilità, gli interessi, i contratti o la logica del *do ut des* ma anche le attenzioni, la disponibilità gratuita, il disinteresse nel prendersi cura-di, il farsi carico-di situazioni di emergenza, ecc.. Esistono cioè milioni di persone che, pur condizionate da situazioni economiche e storiche particolari, anche di grande difficoltà, liberamente e consapevolmente scelgono di donare sangue, organi, tempo e competenze, in modo gratuito, generoso, spesso anonimo. Nessuno ovviamente nega l'esistenza e la legittimità della logica economica: è uno dei paradigmi della convivenza oggi inevitabili. Ma ciò non significa che questo paradigma riesca ad interpretare ed esaurire il senso delle relazioni umane e della convivenza sociale. E so bene anche che da un punto di vista filosofico qualcuno mette in dubbio che possa esistere il dono, il dono puro, completamente gratuito.

Le motivazioni che ci hanno portato ad essere donatori e ad aderire ad una associazione del dono del sangue possono essere tante. Ma è forse proprio scavando in queste motivazioni che possiamo capire di più il significato del dono nella società e noi stessi. In questa teoria si assume che la comunicazione è un comportamento, e non potendovi essere un non-comportamento, noi comunichiamo sempre pur rimanendo la difficoltà di intesa fra chi lancia la comunicazione e chi la riceve. Il secondo assioma di questa teoria, ci porta a capire che noi non comunichiamo solo con il linguaggio verbale ma anche con quello non verbale, coi gesti, col tono della voce, con le azioni che compiamo o che non compiamo.

Spesso queste comunicazioni 'dicono' di più del linguaggio verbale al punto che lo possono confermare o smentire. "Ti faccio un bel regalo!", detto con un certo tono, può significare esattamente il contrario. In termini tecnici si dice che è una metacomunicazione: una comunicazione sulla

prima comunicazione. C'è una frase pubblicitaria che tutti abbiamo visto scritto e che ci può servire come esempio: "ditelo con i fiori!".

Cosa si può dire con un mazzo di fiori donato? Tante cose ovviamente. Ma quanti oggetti donati, quanti regali, possono essere tramite dello stesso messaggio o di un insieme di messaggi! Ed è un insieme complesso che, tramite il dono degli oggetti, comporta sempre la necessità di una lettura sottostante o sovrastante che, alla fine, si riconduce al consolida-

mento o all'indebolimento delle relazioni fra le persone. I doni del mazzo di fiori, o del triciclo, o del dolcetto, o dell'anello, allora, sono, secondo questa teoria, i contenuti del messaggio ma vogliono dire qualcosa di più, qualcosa che riguarda la relazione fra le persone: mi sono ricordato di te, tu per me sei importante, io per te ci sono, sei nei miei pensieri, desidero che tu abbia qualcosa che ti ricordi di me.

Abbiamo bisogno di essere riconosciuti, di contare per qualcuno, di

EDUCARE AL DONO

La presenza attiva della AFDS nelle scuole elementari e medie è di sua natura episodica per cui la continuità educativa al dono deve essere costante da parte della famiglia e della scuola, oltre ai necessari esempi virtuosi della società civile. Per scegliere di diventare donatore al compimento della maggiore età ogni persona deve essere cresciuta in un ambiente che lo ponga e lo indichi come un valore. Se, invece, si rimane indifferenti non nasce una coscienza generosa.

Gli incontri che le sezioni organizzano nelle scuole hanno bisogno quindi di questo sostegno molteplice prima e dopo. Non può rimanere un episodio isolato nell'ambito delle mille attività che si perseguono nell'anno scolastico.

Tutte le materie possono concorrere a portare gli allievi a considerare nel loro futuro di persone adulte l'opportunità di essere donatori di sangue nell'ambito di uno stile di vita sano e di una partecipazione alla vita civile. L'approccio alla scuola di coloro che rappresentano i donatori di sangue va fatto con una preparazione non superficiale o pressapochistica, pensando che si possa vendere qualsiasi cosa. L'uditorio, infatti, è molto sensibile e tutt'altro che disinteressato. In una società ove prevalgono coloro che educano all'egoismo anziché alla generosità, alla chiusura anziché all'apertura la scuola fa fatica a rispondere alle aspettative di cui è portatrice. Non in minori difficoltà è la famiglia e quindi i donatori sono coloro che in queste occasioni hanno la possibilità di essere incisivi sull'animo giovanile.

La scuola è, infatti, il futuro. Non averla troppo frequentata porta a sottovalutarla per non scoprirsi inferiori a quanti compongono l'uditorio. Il sapere e soprattutto il saper motivare il proprio volontariato si conquistano con uno sforzo personale che le giovani generazioni sanno cogliere perché apprezzano la genuinità..

Parlare semplice non significa dire sciocchezze, ma farsi capire, offrire messaggi comprensibili sapendo comunicare non attraverso espedienti sofisticati, ma come si è. Le competenze non si acquistano perché si sa maneggiare un telefonino, lo fanno, se istruite, anche le scimmie, ma perché si è curiosi. Quindi saper suscitare interesse attorno alla civiltà del dono è indispensabile. Andare nelle scuole non è solo fare un atto di presenza, perché si è sempre fatto, ma portarvi aria nuova, un sapere che sia incentrato sulla vita. E ciò con umiltà e modestia, ma anche con metodo, con elementari necessarie nozioni di pedagogia. Prima di tutto, però, ci si deve presentare con una identità ben precisa, quella del donatore volontario che propone una visione della società solidale.

sentirci parte-di, di essere confermati nel nostro esistere; ma abbiamo anche il bisogno di corrispondere alle aspettative degli altri, di ri-conoscere gli altri, di condividere la vita con gli altri, di sentirci responsabili degli altri (nel senso etimologico del termine: respondeo, rispondere).

Allora una prima semplice ma radicale conclusione sul dono è che i comportamenti di persone che donano o quelli di persone che non donano veicolano messaggi diversi se non opposti. Ci dicono cose diverse sulle nostre relazioni. Ditelo con un fiore... Se la donazione del sangue esiste è perché esistono nell'esperienza umana lo spirito del dono e quindi una cultura e una logica del dono. È l'esempio di una scelta resa possibile dalla circolazione, nella vita sociale e culturale, di un secondo sangue (F. Cacciaguerra), quello dei valori, che si ritrova nella quotidianità così come dietro gli incontri più significativi della nostra vita. E questo spirito ha richiami e rimandi che toccano corde cruciali dell'esperienza quali quella della relazione, e quindi alterità e responsabilità, quella del futuro, e quindi progettualità e speranza, quella della libertà, e quindi la questione dei valori e delle scelte morali.

Uno spirito che costituisce il collante quotidiano più vero delle relazioni umane e contribuisce alla costruzione di una convivenza fraterna e solidale pur nel permanere di altre logiche che hanno una loro ragion d'essere e, a volte, appaiono dominanti e invadenti. La realtà del dono, nelle sue variegato manifestazioni personali e organizzate, esiste e, con la sua stessa esistenza, afferma e tiene viva, nel tessuto sociale, la crucialità del riconoscimento della struttura relazionale dell'esistenza (M. Buber), e, quindi l'importanza della condivisione e della solidarietà. Questa crucialità non può che richiamare la conseguente istanza della diffusione dei valori legati allo spirito del dono. O, in altre parole, tiene viva l'idea che la specie umana, come alcuni antropologi hanno sostenuto, non avrebbe potuto sussistere senza il dono e che il dono per la società e per il suo futuro è più importante del contratto o dello scambio di interessi o dell'efficienza tecnica. Si può parlare di scambio, certo, anche nelle relazioni umane, ma esso parte dall'idea di restituzione (ed eventualmente di ringraziamento) non da quella del calcolo dei vantaggi che se ne pos-



LA SCOMPARSA DI GIOVANNI GRIMAZ

Nel mentre si chiudeva questo numero de "Il dono" abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa di Giovanni Grimaz che fu vice Presidente dell'AFDS nella prima Presidenza di Giampaolo Sbaiz e fondatore della sezione di Faedis.

Persona umile e generosa, gran lavoratore per il proselitismo della donazione, è stato a lun-

go una delle "colonne" dell'Associazione entusiasta e convinto quanto pochi. Lo abbiamo abbracciato l'ultima volta al Congresso di Premariacco l'anno scorso, presente come a tutti i Congressi con grande discrezione. Talora passava in sede per rinverdire i ricordi con quanti avevano condiviso una stagione positiva per l'AFDS tutta, di crescita e di autorevolezza.

Giovanni Grimaz ha costituito davvero un esempio per tutta una generazione di donatori che hanno visto in lui serenità e sicurezza di ideali. A nome dell'Associazione Friulana Donatori di sangue le più sincere condoglianze alla famiglia ed alla sezione di Faedis nella certezza che verrà sempre ricordato come una persona di alto profilo morale.

sono ricavare. Diceva Rabindranath Tagore "Abbiamo ricevuto la vita in dono e noi ce la meritiamo donandola". È lo spirito del dono che si rinnova continuamente a ricordarci la misteriosa gratuità della nascita (M. Mauss, A. Caillé, J. Godbout). Non si può negare, ovviamente, che spesso i doni e le donazioni contengono elementi di ostentazione, di strumentalizzazione, di calcolo o di ricatto. E non è fenomeno solo di oggi.

Da sempre i doni possono essere 'avvelenati' (come il cavallo di Troia-timeo Danaos et dona ferentes-, come i missilia degli imperatori o dei senatori romani gettati alle folle di accattoni, come la mela di Biancaneve, come la 'generosa' offerta di alimenti o medicinali scaduti). Ma non a caso parliamo di questi fenomeni come di forme offensive di dono, come di degenerazioni di qualcosa che non dovrebbe essere così. Così non si può negare che nelle persone e nelle associazioni esistano limiti e contraddizioni che ci fanno registrare la coesistenza di generosità e meschinità, di altruismo e di calcolo se non di tornaconto. Ovviamente, per chi si lascia afferrare dallo spirito del dono, il cammino per la ricerca di una autenticità coerente e limpida non è mai concluso. L'associazione a cui apparteniamo ha nei propri statuti, come parte integrante della sua specifica mission, anche quella di diffondere la donazione fra le nuove generazioni e di educare alla cultura del dono. Possiamo perciò dire che l'AFDS costituisce un poten-

ziale, prezioso, ambiente educativo e che quindi dovrebbe avere come compito (e molti lavorano in questa direzione) quello di approfondire e qualificare anche pedagogicamente le proprie proposte contribuendo alla formazione di personalità che riconoscano nella costellazione dei valori connessi al dono una prospettiva di realizzazione piena di sé e non certo una mortificazione rinunciataria. Educare al dono significa proprio impegnarsi per quella che è un aspetto fondamentale della trasmissione culturale, e cioè quello della "trasmissione dei valori". E qui alcune brevi considerazioni.

Credo ci si debba liberare dall'idea che la trasmissione dei valori avvenga come una sorta di trasferimento; come se fosse possibile far passare i valori da una testa ad un'altra, da un cuore ad un altro, da una persona ad un'altra (ma non è così neppure per la trasmissione della conoscenza e della competenza). Trasmissione dei valori non significa neppure limitarsi a enunciare, proclamare dei valori o a lamentarne la perdita o la mancanza; sarebbe troppo facile. La trasmissione dei valori da una generazione all'altra avviene sempre per riscoperta personale, attraverso un metabolismo complesso e che ha a che fare con la comunicazione ma che non si esaurisce nella enunciazione verbale dei valori stessi.

A.M.

IL DONO DEL SANGUE È ANCORA ETICO ?

È stato sinora evidente che il dono del sangue da noi ha un valore etico in quanto fondato sull'essere volontario, anonimo e gratuito. Ciò deriva da una non negoziabilità e non patrimonialità del corpo umano e delle sue componenti. È l'eredità ideale di una società, quella dell'immediato secondo dopoguerra, che ha messo in evidenza la generosità, la solidarietà, la partecipazione alla vita sociale. Dopo una guerra che aveva diviso le persone il dono del sangue ha contribuito a riunirle in una realtà che si poggiava su un gesto di altruismo comune.

Se il dono anonimo non ha posto dei problemi (a parte l'esibizionismo di alcuni che purtroppo ancora vorrebbero sapere a chi danno il loro sangue per vantarsene), sul volontariato ci sono delle divergenze. Da una parte ci sono coloro che lo concepiscono allo stato puro senza avere nulla in cambio, dall'altra ci sono coloro che sostengono l'utilità di alcuni benefici: la giornata di riposo, il rimborso delle spese di viaggio, le analisi gratuite, un pranzo, piccoli regali e via dicendo. Sinora il volontariato, data l'abbondanza di donatori specie qui in Friuli, è stato caratterizzato da una bassa fidelizzazione "molti donatori-poche donazioni pro capite" con un indice donazionale molto basso, ma con un numero, giunto sin oltre 55.000, di adesioni per l'AFDS. Ora, con la diminuzione del numero dei donatori per molteplici ragioni non ultima la demografia negativa, c'è bisogno di una alta fidelizzazione. Non può sfuggire che dal 2010 al 2017, cioè dal picco storico della raccolta AFDS sono venute a mancare ben 10.000 donazioni ed il calo è ancora in atto. E ciò di fronte alla crescita delle richieste per cui si sono moltiplicate le situazioni di emergenza assai rare qualche anno fa.

Il problema di oggi è come fidelizzare i donatori, oltre ad accrescerne il numero. In effetti il calo non è tanto da ascrivere ad un minor numero di ingressi, nonostante molti scelgano di non iscriversi all'Associazione, ma

alla minor capacità di tenuta regolare di quanti sono già donatori.

La crisi dell'associazionismo, dovuta ad un cambio generazionale ed alle difficoltà socio economiche perduranti, ha senza dubbio influenzato sia l'AFDS sia altre associazioni per cui l'indice di frequenza si è molto abbassato e prevalgono soprattutto per costanza i più anziani. Indubbiamente è grande il merito di questi ultimi, ma per il salto generazionale che vi è stato, non sono più in grado di dialogare efficacemente con gli iscritti. Le sezioni in periferia faticano nella maggior parte dei casi ad essere fonte di fidelizzazione come nel passato poiché "le liturgie" frutto di una consuetudine degli anni Cinquanta del



secolo scorso non sono più un segno comprensibile dalle nuove generazioni e in particolare si è persa la capacità di fare gruppo, di condividere momenti comunitari, di investire in identità.

Di fronte a questa semi paralisi della funzione fidelizzatrice associativa prende piede un pericoloso tentativo da parte di altre componenti del sistema sangue di surrogare le associazioni, escludendole dall'esercizio ad esempio, della chiamata. Quando c'è bisogno di sangue si fa leva sui non iscritti e nella pratica non si insiste

adeguatamente perché ci si iscriva ad una associazione. Solo in modo associato, infatti, si può far leva sui donatori, ma ovviamente con un associazionismo rinnovato nei suoi metodi ove contano meno le medaglie e più i contenuti valoriali.

Il donatore di sangue deve assumere l'identità di chi si impegna a donare per uno scopo di solidarietà sociale, non per se stesso, deve diventare simbolo di cittadinanza attiva e di buona salute. Per questo gli è richiesto di mantenersi sano, il che costituisce il vero vantaggio odierno del donare sangue. La salute è il bene più prezioso da ritenere e da far riprendere agli altri con la trasfusione. L'immagine del dono deve essere forte

per i contemporanei, dare sicurezza in un mondo ove tutto è insicuro. Per questo bisogna anche recuperare delle personalità in grado di trasmettere questa sicurezza anche in ambito associativo. Non è facile certamente trovare chi si impegna e lo faccia con continuità e dedizione. Spesso, senza togliere nulla alla loro testimonianza positiva, lo fanno coloro che non hanno la preparazione necessaria ad affrontare problemi che sempre più prendono dimensione epocale. Non si tratta più dell'orticello di casa, ma oggi le questioni legate al dono del sangue ed ancor più a quelle del plasma e dei suoi derivati vanno ben al di là.

L'Associazione Friulana Donatori di sangue ha delle grandi potenzialità sia per persone giovani sia per persone preparate

in grado di efficacemente interloquire con la società contemporanea e dare di nuovo al dono un significato etico ed attuale. Altruismo e responsabilità attualmente non hanno un riconoscimento elevato dal punto di vista sociale, come sessant'anni fa, ed anche sottolineare l'aspetto "eroico" di chi dona lascia perfettamente indifferenti. La fidelizzazione non trova nulla di gratificante per cui bisogna ripensarci a tutti i livelli per fermare il calo di donazioni.

Passa di qui il rinnovamento associativo.

FLABIS

di La Fontaine metudis par furlan (II)

LE VOLP, IL LOF E IL CJAVAL

Une volp ancjemò zovine, pe prime volte e viot un cjaval. E alore e dis a un lof, un poc stupidut: "Anin: je une bestie biele e grande in t'un prat, o vuei mostratile, forsît podaressin cjapale e fale fur".

E rivin tal prat e le volp e va dongje il cjaval: sior cemut si clamaiso? Il cjaval al rispuint: il mio nom l'è scrit su le siele par daur.

Le volp, mangjade le fuee, e dis: "Me pari e me mari no mi an mandade a scuele, son puars e dut ce che an e je une buse. Chei dal lof, invessit, siorons, lui an fat imparà a lei". A sintì cheste laude il lof al va daur il cjaval e al cjape un biel rip sul music.

"Fradì - e zonte la volp - mai fidasi di chei che no tu cognossis".

LE VOLP, LIS MOSCJS E L' RIC

Une volp feride da cjazzadors jere colade t'une buse e lis moscjs e vevin scomenzat a mangiale.

Passant par lì un ric i dis a le volp: se tu vos jo, cu lis mes guselis o podaress cjapà moscjes a centenars e dati pas. Par plasè - rispuint le volp - lassimi ches chi che son cjo-chis, se tu lis tiris vie e vagnaràn di pies.

LE VOLP E IL LOF

Une volp plene di fam e viot le lune tal font di un poç e crodint c'al sedi un grant formadi e va ju in t'un podin. Cuant s'inecuarç da l'ingjan e tocje l'aghe si viodeve muarte se nissun altri, plen di fam, ingjanat nol rivave a la jù cul secont podin in mut di tirale su. Passadis dos gnots al rive a or dal poç un lof. "Copari - j dis le volp - viodistu achi ce c'ò ai? Al è formadi. Jo no rivi a mangjalu dut and'è ancje par te. Ven ju". E il lof stupit l'è lat ju e le volp e a salvat le piel.

LA COPASSE E LIS DOS RAZIS

Une copasse e jere stufe di sta in te so cjase e voleve cognossi il mond.

Dos razis di bon volè son prontis a judale: ti menin in Meriche. Cjapin un len, lu passin in te so bocje, po' une si met a drete e che altre a cjampe, e vie su pal cil.

Le int a viodi chest miracul e diseve: lassù e passe la regine des copassis! E le copasse e rispuint: lu soi par da-bon! E cussì e mole il len par colà ju.

IL FALCUC E 'L RUSIGNUL

Par disdete un rusignul al ven cjapat di un falcuc. Par salvasi l'ucelut al dis: "Parce vustu mangjami o ai dome vos. Sta a sintì il me cjant".

Al rispuint il falcuc: "Panse vueide no a orelis".



IL GJAT E I DOI PASSARINS

Un gjat e un passarin vivevin in te stesse cjase, zuiavin un cu lis talpis e chel altri cul bec sence fassi mal. Une dì un passarin c'al steve in t'une cjase dongje, al ven a cjàt i doi amis e al cjape da dì cul passarin considerat un fradi dal gjat.

Par difindi lis resons dal so ami il gjat al mangje il passarin forest e al scuviarz che l'ucelut l'è veramenti bon di gust. E cussì al mangje ancje che di cjase.

IL VECJO E I TRE ZOVINS

Un vecjo di passe otante agns al plantave arbui. Passin tre zovins: "Cemut si fasie a plantà arbui a che etat lì. Resonant no tu rivaras a cjapà su nuje, parce lavoristu par l'avignì, lasse piardi".

Il vecjo al repliche: "Il timp l'e compaign e curt par duçj. Jo giolt di par di".

LA SIMIE E IL LEOPARD

Une simie e un leopard vodagnavin di vivi ai baracons di Sante Catarine. Il leopard al mostrave le so biele piel: une volte viodude le int tirave dret. Le simie invessit: o sai balà, saltà, zujà... E le int e steve a cjalà.

IL MUS E IL CJAN

Un cjan e un mus jerin in viaç sot il stess paron. Plens di fam si fermin e il paron si durmidiss. Alore il mus al tache a passi t'un prat e al mangje ce c'al covente. Il cjan al murive di fam e i dis al mus: sbassiti che o cjapi un toc di pan dal sac su le to schene.

Il mus al rispuint: spiete che il paron si svei. In chel al rive un lof e il mus al clame il cjan a judalu. Alore il cjan al rispuint: Spiete che il paron si svei. E il lof intant al fas fur il mus.

● DONATORI IN FAMIGLIA



▲ FAGAGNA

Il 6 ottobre 2017 è nata la piccola Diletta, figlia di Maria Barbina (segretaria AFDS S. Vito di Fagagna) e Davide Di Fant (consigliere AFDS Fagagna). Le due sezioni formulano i migliori auguri e congratulazioni ai neo genitori.



▲ CODROIPO

Il giorno 9 giugno 2017 è nato il piccolo Giovanni, la sezione AFDS Comunale Codroipo si congratula per il lieto evento con mamma Monica Venier e papà Matteo Comisso (entrambi donatori).



▲ RONCHIS

Il 30 novembre 2017 è nato Edoardo, nipote dei donatori Giuliano Trevisan e Patrizia Martinello. Un augurio da tutta la sezione AFDS Ronchis.



◀ RONCHIS

La donatrice Kattia Casasola ci presenta la sua famiglia: Claudio Franceschinis e i figli Samuel e la nuova arrivata Giorgia. Sezione AFDS Ronchis.



◀ SEDEGLIANO

L'11 luglio 2017 la famiglia di Giancarlo Venier e del primogenito Mattia si è ingrandita con l'arrivo di Adam, per la gioia di mamma Paola Zappetti.



◀ SEDEGLIANO

Il 6 dicembre 2017 la donatrice Martina Perusini ha dato alla luce Christian Pietropoli; alla gioia del papà Alessandro e del primogenito Riccardo, si unisce anche la sezione di Sedegliano.

SEDEGLIANO ▶

Ad inizio novembre 2017 due cognati sono diventati papà quasi contemporaneamente, ed entrambi hanno scelto per il primogenito il nome Francesco. La gioia è stata grande per le donatrici Barbara Vettoretti oltre che dei rispettivi mariti donatori Roberto e Cristiano.



▲ VALLI SAN LEONARDO

Nella foto Simone Gariup, consigliere della nostra sezione, e Martina Canalaz che si sono sposati sabato 8 luglio 2017. Entrambi provengono da famiglie di donatori. Agli auguri dei parenti e amici si uniscono tutti i donatori della sezione Valli San Leonardo.



▲ CAVAZZO CARNICO

Il 2 dicembre 2017 si sono uniti in matrimonio Matteo Billiani e la rappresentante dei donatori AF.D.S di Cavazzo Carnico Monica Angeli. La sezione si congratula per il lieto evento.



▲ RONCHIS

Il 3 giugno 2017 i componenti del Consiglio Direttivo Sara Podrecca e Angelo Urban sono convolati a nozze. Auguri da tutta la sezione AFDS Ronchis.

● LAUREE IN DONO



FERRIERE NORD

Alla giovane Eleonora D'Andrea donatrice della sezione "Ferriere Nord Osoppo" e figlia del donatore Fabio D'Andrea i complimenti e gli auguri da tutta la sezione aziendale AFDS. Si è laureata brillantemente in Mediazione Culturale presso l'Università di Udine lo scorso 30 giugno.



SAN VITO DI FAGAGNA

Il giorno 20 ottobre 2017 il donatore Pietro Lauzzana ha conseguito la laurea in Medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Udine, con la valutazione di 110 e lode. Congratulazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i donatori della sezione AFDS San Vito di Fagagna.



RONCHIS

Ad aprile 2017 Gloria Pilutti si è laureata in Scienze Politiche. Complimenti!



VILLAGGIO DEL SOLE

Il 10 novembre 2017 si è laureato in Economia e commercio, il Dr. Giuseppe Cotugno. Al nostro giovane donatore, tantissime congratulazioni. Il consiglio direttivo dell'AFDS Villaggio del sole.



Il giorno 28 ottobre 2017 la donatrice Gloria Cargnelli ha ottenuto l'ambito traguardo della Laurea in Infermeristica presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Udine.



S. MARIA DI LESTIZZA

Congratulazioni ad Alessio Novello, donatore della sezione di S. Maria di Lestizza, che l'8 novembre 2017, ha conseguito la laurea magistrale in "Lingue e letterature europee ed extraeuropee" presso l'Università degli studi di Udine col massimo dei voti e la lode. Un sincero ringraziamento anche ai genitori Stefano e Monica che lo hanno sempre sostenuto durante l'intero percorso.



Il 25 ottobre 2017 si è brillantemente laureato presso l'Università degli Studi di Udine in ingegneria civile con il voto di 110 e lode, il dott. Gabriele Lorenzini, nipote del fedele socio-donatore Benigno Lorenzini. Le nostre più vive congratulazioni al neo dottore e al caro nonno.



CASTELMONTE: VENTICINQUE E PIÙ



Cinello, Minisini, Spizzo, Canciani e Morgutti anche quest'anno per la venticinquesima volta o forse anche più hanno guidato la tradizionale camminata di Castelmonte dei veterani AFDS caratterizzata da mieze messe e doi gustàs. Soltanto una variante nella tradizione: i baldi giovanotti ove il più giovane era l'esordiente Eddi Bazzaro di Povoletto quest'anno la messa l'hanno presa tutta. Come al solito è seguito poi il saluto al diavolo nella cripta con la visita al presepio. Nel piazzale si sono poi aperte le borse ed è uscito ogni ben di Dio con in primo piano la mortadella di cui Alceo ha l'appalto, seguita da formadi e lidric di mont ed altre piacevolezze che hanno rallegrato l'intero gruppo di audaci camminatori rallegrati da un bel sole, a parte il freddo.

Al termine dell'abbondante merenda la discesa è apparsa più lieve giusto per lasciar spazio al secondo pranzo. Il dibattito è ora se rimanere fedeli alla tradizione oppure passare a giornate più tiepide.

Quinto si è già prenotato per il terzo sabato di gennaio del prossimo anno sempre pronto, però a seguire quel che deciderà la "brume".



IL PRESEPIO NELLA GOCCIA

Abbiamo ricevuto a numero di dicembre già alle stampe questo originale lavoro di un nostro Donatore "Presepe opera di Agostino Pagnutti, ispirato al logo dell'Afds, per ricordare anche a Natale l'importanza del Dono".

POESIE

Armando Cojaniz

Armando Cojaniz è un veterano AFDS e ci vuol ricordare l'importanza del dono

DONÂ

Ognidun di nô al pues donâ,
une emozion, une riduçade,
une buine azion.
Cirî in fons dal cûr,
une paraule par donâle,
come un gest d'amôr.
Regalâ un moment di ligrie,
scuvierzi il vêr sintiment,
lizêr come une cjarece.
Tu ciris cussî di fâ dal ben,
di puartâlu a chei altris,
ma ti torne ancje a ti.
Donâ al è un at d'amôr,
plui biel e sincîr,
se al'è cence fâsi savê.

La bellezza di un gesto, a volte semplice e improvviso, sentire che quel gesto, quel atto ha portato del bene più a te stesso che a chi l'hai donato, Un vero atto d'amore.

IL DON

Il Signôr nus à donât la vite,
lungje o curte ma
da tignî da cont.
Lunc la strade no pues
lâ simpri ben,
moments di gjonde
ma ancje di dolôrs.
Tignisi salts
tai nestrîs principis,
ma cjalâsi intôr
par viodi dal prossim.
Si pues incuintrâ personis che
scombatin,
cuintri lis disgraziis o i dolôrs
dal cuarp.
Cirin di judâlîs e, se al covente,
donâ il nestrî sanc con umiltât
e di cûr.

*Chest al è il plui biel at d'amor,
fat cun il sôl fin di fâ dal ben.
Dopo tu ti sintarâs content e in
pâs, cul cûr plen di bielîs robis.
La gioia di poter donare, aiutare
il prossimo, con gioia e semplicità.
Il dono del sangue un gesto
umile e sincero, un atto d'amore.*

LA MORE DA SUDRI, FEMINE FUARTE E POETE VIVAROSE

di Ermanno Denteano

La *More da Sudri*, ven a stâi Livia Del Moro, mi à cjapât cetant come persone, prin che come leterade, ancje se, par dî il vêr, mi soi svicinât a jê propite leint cualchi so componiment. Cun di fat, intant che o stevi metint adun cualchi schede su la letature de Cjargne par un cors di furlan, o ai vût mût di vê par man cualchidun dai siei scrits. La vivaroseât de sô scritture, la fuarce des imagjinis, dutun cu la particolâr sensibilitât che a pandin i soi viers, mi an propite inmagât e cussì o ai pensât che al jere il câs di profundî alc di cheste persone, che di jê si à vût fevelât pôc fûr dal so paîs. Ancje i siei componiments si puedin lei nome su cualchi racuelle antologjiche e sui boletins parochiâi di Sudri, stant che no son mai stâts publicâts in libris di pueste, fale che une piçule sielte che ju amîs de Clape Culturâl Cjargnele "Stele di mont" a àn volût avodâi intal 1996, in ocasion de undicesime fieste de culture che si ten in chel paîs.

Scomencin inalore dal imprin. Livie e nassè a Priote ai 6 di Jugn dal 1906 e ve la fortune che la curiositât, che je e veve par nature, e podè passile, fin di piçule, propite intal so paisut. Bisugne di fat savê che un grup di zovins di chel paîs a vevin inmaneât une piçule biblioteche e, fat straordenari par chei tims intune piçule comunitât de Cjargne, a leievin ogni di il giornâl. Chest i permetè a Livie di incressi cetant culturalmentri, ancje cence fâ scuclis altis. Il timp al passà dut câs une vore ae svelte e Livie e diventà une bieie fantate (che si viodi il so ritrat fotografic di zovine) e si maridà a 28 agns a Sudri cun Vigji Straulino. Là si trasferì inte famee dal so om, ma il destin nol fo dolç cun jê, stant che è restà vedue par une operazion lade mâl cuant che Carli, il fi, al veve a pene sîs mês. La femine è jere però fuarte e si de da fâ subit par mantignî il frutin, colaborant cu la famee. Cussì la matine, a buinoris, e lave sù in mont a fâ fen e cu la loze lu puartave jù pai nemâi che a vevin inte stale dacîs di cjase; la sere e tignive la contabilitât de fabricute di mobii che il missêr al scugnive mandâ indevant di bessôl, daspò de muart dal fi. Ma no jere finide. Intant de seconde vuere a rivarin i

Cosacs e cinc di lôr si insediari a cjase sô. Nancje dî che al nassè cualchi probleme, massime cuant che chescj a bevevin masse e si incjocavin. Bisugne dî dut câs che alc di bon a puartarin e cun di fât jenfri chescj cinc e jere une mestre di Sebastopoli, che e cjapà in buinis Carli, il fi de More, e i fasè scuele. La femine - o vin dit - e jere fuarte e cetant ecletiche. O ricuardin inalore che i deve une man al miedi condot, là che e imparà a fa lis punturis che dopo ducj la clamavin. Si de po da fâ in cjamp sociâl tant che donadore di sanc, che par chest e ve ancje une onorificence. No stin po a dismenteâ che e cuvierzè incarghis di



un ciert rilêf cja de Coldiretti, tant che presidente di zone, e mi àn contât che si fasè sintî cence pôre cuant che e lave in Regjon a Triest. Par jessi complete e faseve ancje la sartore e in di di vuê la sô machine "Necchi" e je ancjemò a cjase di so fi Carli.

A dispiet des disgraciis e di dut il lavôr e cjatave il timp di lei - e e leie une vore - e e scomençà ancje a scrivi par furlan e alc par talian. E scrivè soledut poesiis di ocasion (fiestis, gnoçis, ricorincis di ogni fate) ma ancje di altri tai, poesiis che e publicà sul boletin parochiâl di Sudri, su "La Vita cattolica" e in altrò. Ma di dontri vegnial il sorenon *More da Sudri*. Si podarès pensâ che more al divegni dal so cognon *Del Moro*, ma no je cussì.

Di fat che sorenon i al de so missêr Carli, par vie de sô carnision scure e cun di fat la clamave ancje la *Nere*, ma chest sorenon nol cjapà pît. Cuant che po e fo cognossude fûr dal paîs - o vin vût dit che e jere une femine une vore fuarte, ative e vivarose - alore i fo zontât l'etnic

da Sudri e cussì è scomençà ancje je a firmâ lis sôs voris leteraris cul pseudonim, juste apont, di *More da Sudri*. E propite in graciis de sô vivaroseât, dal so snait, de sô sensibilitât, de sô voie di savê e di profundî cualsisei cantin dal paîs, dal ambient, de storie, des tradiziions, des personis e rivà a molzi une grande cognossince e a cheste si zontà une grande esperience. Il so savê, metût adun in agns e agns di vite, e madressût cun cetancj displasês e no pocjjs fadiis, al jere diventât alc di plui, si jere mudât in sapience di vite.

Ma si sa che dut ce che si fâs te vite no podin puartâsilu daûr tal mont di là e dut al riscje di sfantâsi planc a planc e di là in dismentie. Par fortune la More e veve il gust di trasmeti il so savê e chest al fasè il rest. Cussì une bieie dî - o jerin tor de seconde vuere o subit daspò - e cjapà la pene in man e e scomençà a scrivi. E scriveve soledut poesiis, come



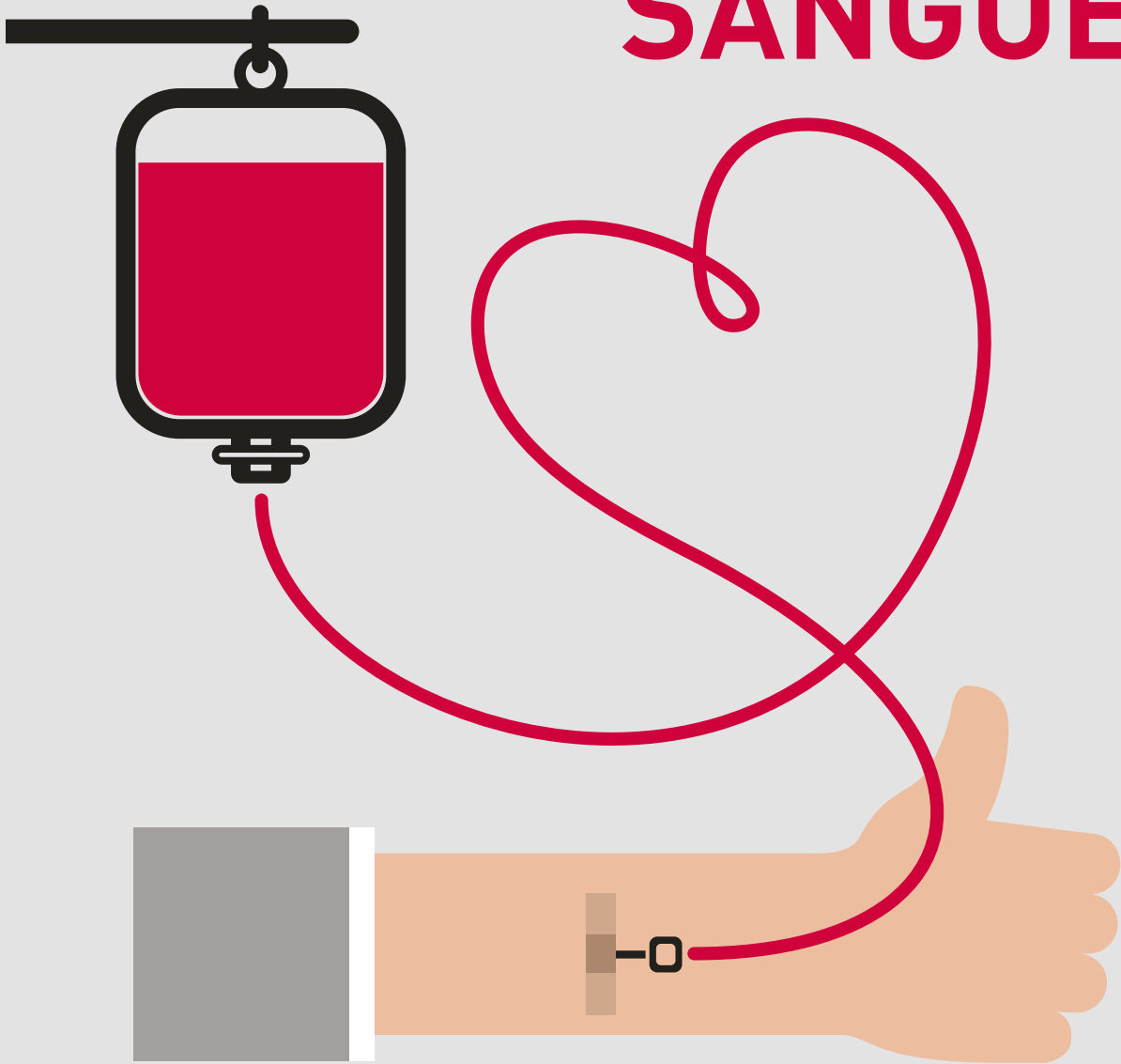
che o vin vût dit, e lu faseve cu la variante furlane di Sudri, che cussì non si snaturave il so pinsîr, stant che chest lengaç i nasseve spontani intal cûr e al passave facil inte pene e inte bocje.

RICUARZ AMÂRS

*Ricuarz ch'a' ti balin davant i vôi
ch'a' ti pongin come spines di perutâr
ch'a' tu volares fruciâ come foes secjes
e butâ par ch'a' no tornin plui.
(fevelade di Sudri - grafie libare)*

Bibliografie e scrits: Di jê Celestino Vezzi al à vût scrit un preseât corot dal titul propite di *La More da Sûdri* in "asou gets... unt cka taivl varschteats!", boletin di Tamau, intal Avost dal 1999; I scrits de *More* si cjatin in "Bollettino parrocchiale di Sutrio, Priola e Noiaris", su "La Vita Cattolica", sui cinc volums de antologjie *Aghe di fontanon*; Une sielte di siei scrits e je stade metude adun dai amîs in *Omagjo a More da Sûdri*, Sudri, Edizions dal Comun di Sudri e de Clape culturâl «Stele di Mont», 1996, 26 p.

lacrime e sangue? **... CI ACCONTENTIAMO DEL** **SANGUE**



DICHIARAZIONE DEI REDDITI: IL 5 PER MILLE OFFRIRLO ALL'AFDS

In occasione della dichiarazione dei redditi del 2017 non dimenticare di devolvere il 5 per mille delle tue imposte all'Associazione Friulana Donatori di sangue. È il miglior modo di impiegare questa opportunità per promuovere il dono del sangue e del plasma a favore degli ammalati che soffrono negli ospedali.

SCRIVI

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE

CODICE FISCALE 80009140304